



INWIT

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2020

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.
Sede Legale in Milano, via Gaetano Negri 1
Capitale sociale euro 600.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese
di Milano – Monza Brianza - Lodi 08936640963
Casella PEC: adminpec@INWIT.telecompost.it

Sommario

Glossario	Pag.	4
1. Premessa	Pag.	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis TUF)	Pag.	7
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	7
b) Restrizione al trasferimento di titoli	Pag.	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	7
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	7
g) Accordi tra azionisti	Pag.	7
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	12
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	15
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	16
3. Compliance	Pag.	16
4. Consiglio di Amministrazione	Pag.	16
4.1 Nomina e sostituzione	Pag.	16
4.2 Composizione	Pag.	20
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	23
4.4 Organi delegati	Pag.	26
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	Pag.	27
4.6 Presidente	Pag.	27
4.7 Amministratori indipendenti	Pag.	27
4.8 <i>Lead Independent Director</i>	Pag.	27
5. Trattamento delle informazioni societarie	Pag.	28
6. Comitati interni al Consiglio	Pag.	29
7. Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag.	29
8. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche	Pag.	30
9. Comitato per il controllo e i rischi	Pag.	30
10. Comitato Parti Correlate	Pag.	33
11. Comitato Sostenibilità	Pag.	34
12. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	35
12.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	42
12.2 Responsabile della Funzione <i>Audit</i>	Pag.	43
12.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	44
12.4 Società di revisione	Pag.	46
12.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	46
12.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	47
13. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag.	47
14. Nomina dei Sindaci	Pag.	49
15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	Pag.	51
16. Rapporti con gli azionisti	Pag.	53
17. Assemblee	Pag.	53

18. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	54
19. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	54
20. Considerazioni sulla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	54
Tabelle		
Tabella 1 Informazioni sugli assetti proprietari <ul style="list-style-type: none"> • Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2017 • Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) • Partecipazioni rilevanti nel capitale 	Pag.	58
Tabella 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e altri incarichi ricoperti	Pag.	59
Tabella 3 Struttura del Collegio Sindacale	Pag.	62

Codice di Borsa/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile al pubblico alla pagina

<https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>

Emittente o Società: Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., altresì denominata Inwit S.p.A.

Principi di Autodisciplina: il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Borsa a cui la Società aderisce.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PREMESSA

Il sistema di *corporate governance* di Inwit è articolato secondo il modello tradizionale, di cui agli articoli 2380 e ss. del Codice Civile.

L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina (versione luglio 2018), al quale Inwit ha aderito, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato in data 23 aprile 2020, anche in considerazione del nuovo assetto proprietario e della cessazione dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di TIM S.p.A., i principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società; ha altresì approvato i Regolamenti dei Comitati endoconsiliari di nuova istituzione e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

La Società ha avviato le attività di allineamento necessarie per adeguare i propri documenti di governance alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. Shareholders Rights II) e al nuovo Codice di Corporate Governance, adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel gennaio 2020, al quale la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2020 e, rispetto a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata (4 marzo 2021); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (di seguito "Relazione sulla remunerazione").

INWIT non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2020

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro **600.000.000,00** diviso in numero 960.200.000 azioni senza valore nominale (cfr. Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli azionari emessi dalla Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti, dirette e indirette, nel capitale ordinario di Inwit, alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di Inwit.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previste per le azioni rivenienti da piani azionari dedicati ai dipendenti specifiche modalità o limiti all'esercizio del diritto di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Inwit.

g) Accordi tra azionisti

PATTO PARASOCIALE TRA TIM, VOD EU, DAPHNE 3 E CTHC

In data 25 marzo 2020 TIM S.p.A. (**TIM**) e Vodafone Europe B.V. (**VOD EU**) hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto Parasociale**), nella forma già sostanzialmente concordata dalle parti e allegata all'Accordo Quadro (sottoscritto in data 26 luglio 2019 tra TIM, VOD EU, Vodafone Italia S.p.A. (**VOD ITA**) e Inwit, volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata al consolidamento della proprietà delle infrastrutture passive di rete di VOD ITA in Inwit). Il Patto Parasociale è divenuto efficace in data 31 marzo 2020 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessi di detenere azioni in Inwit.

In data 22 aprile 2020 e in data 24 aprile 2020 TIM e VOD EU hanno sottoscritto due accordi allo scopo di derogare all'impegno di Lock-Up (come *infra* definito) e all'impegno di Standstill (come *infra* definito)

contenuti nel Patto Parasociale. In particolare con il secondo accordo di deroga le parti hanno acconsentito, *inter alia*, (i) alla sottoscrizione, tra TIM e Impulse I S.à r.l. (**Impulse**) e controlla da entità gestite da Ardian France S.A. (**ARDIAN**) - di un accordo di investimento (**Accordo di Investimento**) che disciplinava, tra l'altro, i termini e le condizioni di una operazione a seguito della quale Impulse è divenuta titolare di una partecipazione del 49% in un veicolo di nuova costituzione, Daphne 3 S.p.A., controllato da TIM (**Daphne 3**); (ii) al trasferimento, da parte di TIM a Daphne 3, in parte mediante conferimento in natura e in parte mediante un'operazione di compravendita, di un numero complessivo di 289.980.400 azioni Inwit, rappresentanti il 30,2% del relativo capitale sociale; (iii) alla sottoscrizione tra TIM e Lighthouse Co-investment S.à r.l., veicolo societario (*special purpose vehicle*), costituito da Canson Capital Partners (Guernsey) Limited, in qualità di gestore di portafoglio del fondo di investimento Canson Capital Partners Co-Investment, SCSp (**Canson**), di (a) un contratto di compravendita per la vendita da parte di TIM a Canson di una partecipazione in Inwit pari all'1,2% del capitale sociale di Inwit perfezionatasi in data 2 ottobre 2020 (**Operazione Canson**), e (b) un contratto di opzione di acquisto che disciplina, tra l'altro, i termini e le condizioni di un'opzione per l'acquisto da parte di Canson da TIM di una partecipazione addizionale in Inwit fino all'1,8% del relativo capitale sociale (**Operazione Addizionale Canson**).

In data 27 luglio 2020, TIM ha costituito Daphne 3 conferendole, in sede di costituzione, n. 147.890.004 azioni ordinarie di Inwit rappresentative del 15,402% del relativo capitale sociale.

In data 3 agosto 2020, TIM, VOD EU e Daphne 3 hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione Daphne**).

In data 2 ottobre 2020 TIM ha trasferito a Daphne 3, mediante un'operazione di compravendita, un n. complessivo di 142.090.396 azioni Inwit, corrispondenti al 14,798% del relativo capitale sociale.

In data 19 novembre 2020, VOD EU ha sottoscritto l'atto di conferimento in favore di Central Tower Holding Company B.V. (**CTHC**) (società di diritto olandese indirettamente controllata da Vodafone Group Plc.) di n. 318.533.335 azioni ordinarie di Inwit rappresentative del 33,173% e il relativo trasferimento si è perfezionato il 20 novembre 2020. In data 19 novembre 2020, TIM, VOD EU, Daphne 3 e CTHC hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione CTHC**).

In data in data 4 dicembre 2020 la partecipazione pari all'1,774% del capitale di Inwit è stata trasferita da TIM a Canson e pertanto a tale data si è perfezionata l'Operazione Addizionale Canson.

A seguito dell'Operazione Addizionale Canson il numero dei diritti di voto riferibili alle azioni che sono complessivamente conferite nel Patto Parasociale è di n. 608.513.735, corrispondenti complessivamente al 63,373% del capitale sociale della Società.

Il Patto Parasociale disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del Consiglio di Amministrazione con particolare riguardo all'individuazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (ii) la rappresentanza equamente bilanciata in seno ai comitati endoconsiliari degli amministratori di designazione TIM/Daphne 3 e degli amministratori di designazione del socio Vodafone; (iii) la composizione del Collegio Sindacale; (iv) alcuni aspetti concernenti la struttura organizzativa di Inwit (in particolare la nomina e ruolo del *Chief Financial Officer*); (v) l'impegno da parte dei pattisti a non esercitare direzione e coordinamento su Inwit; (vi) i termini

e le modalità della consultazione preventiva da parte dei pattisti sulle materie poste all'ordine del giorno delle assemblee (ordinarie e straordinarie) di Inwit; (vii) la procedura che potrà essere seguita nel caso in cui la maggioranza rafforzata richiesta dal nuovo Statuto di Inwit per l'adozione di decisioni su talune materie non dovesse essere raggiunta nel corso di due assemblee consecutive degli azionisti di Inwit; (viii) la condivisione di taluni principi in merito alla politica dei dividendi; (ix) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non trasferire, in tutto o in parte, la partecipazione detenuta dai pattisti in Inwit, (fatta eccezione per taluni trasferimenti consentiti) (**Lock-Up**); (x) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non acquistare o impegnarsi ad acquistare a qualsiasi titolo, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al Patto Parasociale, "Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit"; non discutere o negoziare con terzi l'acquisto di Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al patto Parasociale; e astenersi da qualsiasi atto o comportamento che comporti l'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit (**Standstill**); e (xi) talune limitazioni agli investimenti da parte dei pattisti in altre società operanti nel medesimo settore di Inwit.

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto Parasociale sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

PATTO PARASOCIALE TIM E IMPULSE

In data 24 giugno 2020 è stato sottoscritto tra TIM e Impulse l'Accordo di Investimento volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata all'investimento da parte di Impulse in Daphne 3.

L'Accordo di Investimento conteneva, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale aventi a oggetto le azioni di Inwit detenute da TIM e rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lett. a) e b) del TUF che hanno esaurito la loro efficacia alla data di perfezionamento dell'operazione avvenuta in data 2 ottobre 2020. In pari data TIM, Impulse e Daphne 3 hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto TIM/IMPULSE**), nella forma già concordata dalle parti e allegata all'Accordo di Investimento, avente a oggetto, *inter alia*, le azioni di Inwit detenute, tramite Daphne 3, da TIM e Impulse, nonché la *corporate governance* di Daphne 3. Il Patto TIM/IMPULSE ha acquistato efficacia in data 2 ottobre 2020 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessa di essere socio di Daphne 3.

Con riferimento a Inwit, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) l'impegno di Daphne 3 a votare in assemblea di Inwit a favore della conferma della nomina degli amministratori cooptati (uno designato da TIM e uno da Daphne 3); (ii) la presentazione della lista da parte di Daphne 3 per la nomina del consiglio di amministrazione di Inwit; (iii) la nomina dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3 quale

membro del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione di Inwit; (iv) i principi del Piano di Incentivazione di Inwit; (v) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Inwit la cui adozione richiede il voto favorevole dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne 3 la cui adozione richiede il voto favorevole di almeno due amministratori di designazione di Impulse; (ii) talune materie di competenza assembleare la cui adozione richiede il voto favorevole di Impulse; (iii) il diritto di recesso in capo a Impulse nel caso di inadempimento di TIM e/o degli amministratori di Inwit designati da TIM alle disposizioni del Patto TIM/IMPULSE; (iv) i diritti spettanti a Impulse nel caso in cui venga promossa un'OPA su Inwit (diversi a seconda che gli amministratori di designazione di Impulse abbiano votato a favore o meno dell'adesione); (v) i diritti di *exit* spettanti a ciascun pattista successivamente al decimo anniversario della sottoscrizione del Patto TIM/IMPULSE; (vi) i termini e le modalità di riduzione dei diritti spettanti a Impulse nel caso di diluizione della relativa partecipazione in Daphne 3; (vii) l'impegno di Daphne 3 a non acquistare azioni in Inwit che rappresentino, complessivamente, oltre l'8% del capitale sociale e dei pattisti, direttamente o indirettamente (anche attraverso gli affiliati) e da soli o con persone che agiscono in concerto (tranne Daphne 3), a non: (a) acquistare o offrire o impegnarsi ad acquistare, o far sì che qualsiasi altro soggetto acquisti o offra o si impegni ad acquistare, azioni Inwit, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (b) prendere parte a qualsiasi discussione, negoziazione, accordo, impegno o fare o omettere di fare qualsiasi atto a seguito del quale essa o qualsiasi altro soggetto sarà o è obbligata ad acquistare azioni Inwit, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (c) compiere qualsiasi atto o condotta che determini in capo all'altra parte (sia essa esclusivamente o congiuntamente) l'obbligo di effettuare un'OPA obbligatoria sulle azioni Inwit (fatte salve talune eccezioni ivi previste); e (viii) taluni limiti al trasferimento delle azioni di Daphne 3.

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto TIM/IMPULSE sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

PATTO PARASOCIALE IMPULSE II, PREDICA E CCA

In data 19 giugno 2020 Impulse II S.C.A. (**Impulse II**), controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate, Predica Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole S.A. (**Predica**), società di diritto francese, interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A., e Crédit Agricole Vita S.p.A., società per azioni di diritto italiano, interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A. (**Crédit Agricole Vita**), hanno sottoscritto un accordo (**Accordo di Investimento Impulse II**) volto a disciplinare i termini e le condizioni relativi ad un'operazione di investimento (**Operazione Impulse I**) – perfezionatasi in data 29 settembre 2020 - di Predica, Crédit Agricole Vita e Impulse II in Impulse per dare esecuzione all'operazione di cui all'Accordo di

Investimento sopra descritto. L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì che, alla data di esecuzione dell'Operazione Impulse I, i soci di Impulse I sottoscrivessero un patto parasociale (**Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA**), nella forma già concordata e allegata all'Accordo di Investimento Impulse II, avente ad oggetto, tra le altre cose, previsioni disciplinanti l'esercizio dei diritti connessi alle azioni di Daphne 3 detenute da Impulse, pari al 49% del capitale sociale di Daphne 3, e alle azioni di Inwit indirettamente detenute tramite Daphne 3.

L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì la possibilità per Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti di investire in Impulse tramite società dagli stessi controllate.

In data 25 settembre 2020 Impulse II Bis S.C.A. – società di diritto lussemburghese, controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate – (**Impulse II Bis**) ha aderito all'Accordo di Investimento Impulse II.

In data 29 settembre 2020 Impulse II, Impulse II Bis, Predica, Crédit Agricole Vita, Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti nonché le sopra indicate società dagli stessi controllate hanno sottoscritto il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA che ha una durata di 15 anni e sarà rinnovato automaticamente per ulteriori periodi di 3 anni, salvo in caso di disdetta di una delle parti da comunicare con un preavviso di almeno 9 mesi.

Con riferimento a Impulse, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*, alcune materie riguardanti, tra l'altro, Inwit e/o Daphne che devono essere deliberate a maggioranza qualificata sia a livello assembleare sia a livello consiliare di Impulse.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del consiglio di amministrazione di Daphne 3 per il tramite di Impulse; (ii) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne la cui adozione richiede il voto favorevole di Crédit Agricole Vita e Predica al verificarsi di determinate condizioni (i.e., gli amministratori di Daphne nominati da Impulse abbiano un veto sulle medesime materie ai sensi del Patto TIM/IMPULSE); (iii) la procedura di consultazione degli amministratori di Daphne 3 nominati da Impulse preventiva rispetto a ciascun consiglio di amministrazione di Daphne 3; (iv) la designazione del sindaco di Daphne 3 per il tramite di Impulse.

Con riferimento a Inwit, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) le modalità di nomina degli amministratori di Inwit di designazione di Impulse; (ii) l'astensione, nella massima misura consentita dalla legge e salvo talune eccezioni, direttamente o indirettamente, da sole o con qualsiasi altra persona che agisce di concerto ai sensi di legge, da: (a) acquisire, negoziare, concordare, offrire o impegnarsi ad acquisire, sollecitare un'offerta per vendere i "Titoli di Inwit", o qualsiasi prodotto derivato legato ai Titoli di Inwit, ovvero qualsiasi diritto, warrant od opzione per acquisire Titoli di Inwit o qualsiasi altro strumento convertibile in Titoli di Inwit o permutabile con essi; o (b) stipulare qualsiasi contratto o accordo con qualsiasi persona che comporti il conferimento di diritti il cui effetto economico sia equivalente o sostanzialmente equivalente all'acquisizione o alla detenzione dei Titoli di Inwit; (iii) l'astensione dal porre in essere qualsiasi operazione e/o azione che possa dar luogo all'obbligo per Impulse o qualsiasi altra parte di promuovere (o essere solidalmente responsabile in relazione all'obbligo di promuovere) un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Inwit; e (iv) le modalità di attribuzione delle azioni Inwit che dovessero venire a essere detenute direttamente da Impulse.

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

In una serie di accordi di cui Inwit è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Si segnalano, in particolare, i seguenti contratti, riguardanti principalmente rapporti con gli azionisti di maggioranza, TIM e Vodafone (di seguito "Telecom Italia" o "Tim"):

1. Master Service Agreement TIM (di seguito "TIM MSA") del 25 marzo 2020, avente efficacia dal 31 marzo 2020 (di seguito "Data di Efficacia"). Inwit e TIM hanno sottoscritto il TIM MSA (e quindi risolto consensualmente il TIM MSA 2015 con effetto dalla Data di Efficacia) ai sensi del quale Inwit si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a TIM, sui Siti esistenti, i seguenti Servizi Integrati di Ospitalità: (i) utilizzo dello spazio elettromagnetico e dei correlati spazi fisici per l'installazione e gestione degli apparati per l'utilizzo delle frequenze disponibili e l'erogazione dei relativi servizi radiomobili; (ii) messa a disposizione dei sistemi di alimentazione e condizionamento, in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli apparati anche in caso di assenza di alimentazione; (iii) servizi di monitoraggio e sicurezza; (iv) servizi di gestione e manutenzione; (v) servizi di fornitura di energia elettrica; e (vi) servizi di misurazione e monitoraggio dello spazio fisico ed elettromagnetico.

Il TIM MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un "cambio di controllo" (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su Inwit), ciascuna parte avrà il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il TIM MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell'opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l'esercizio dell'opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di TIM o Inwit di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del TIM MSA, l'eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da TIM, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo Inwit abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da Inwit dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a Inwit un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del TIM MSA a seguito di tale disdetta.

2. Master Service Agreement Vodafone (di seguito "VOD MSA") del 25 marzo 2020, sottoscritto tra Inwit e VOD e con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia, ai sensi del quale Inwit si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a VOD, sui Siti che sono nella disponibilità di Inwit, i medesimi Servizi

di cui al TIM MSA (si rinvia pertanto a quanto indicato al precedente Paragrafo). Il VOD MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un “cambio di controllo” (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell’art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su Inwit), ciascuna parte avrà il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il VOD MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell’opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l’esercizio dell’opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di VOD o Inwit di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del VOD MSA, l’eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da VOD, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo Inwit abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da Inwit dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a Inwit un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del VOD MSA a seguito di tale disdetta.

3. Accordo Quadro per la Prestazione di Servizi Infragruppo del 7 maggio 2015 tra Inwit e Telecom Italia per disciplinare i termini e le condizioni relativamente alla fornitura da parte di Telecom Italia dei servizi numerati nel relativo allegato 1 (servizi di vigilanza; servizi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambiente; servizi amministrativi-contabili; servizi di *facility management*).

L’Accordo Quadro prevede la facoltà per Telecom Italia, in riferimento a fattispecie di *change of control*, di recedere dall’Accordo e da tutti o parte dei predetti servizi nel caso in cui Inwit non faccia più parte del Gruppo Telecom Italia.

L’Accordo Quadro è attualmente efficace unicamente per i servizi amministrativi-contabili e per i servizi di *facility management* legati ai contratti di sublocazione per porzioni di immobili di cui al successivo punto 4.

L’ Accordo Quadro prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

4. Contratti di sublocazione per porzioni di immobili, adibite ad uso ufficio e pertinenze per il personale INWIT, detenuti da Telecom Italia e stipulati il 19 marzo 2015. Nei contratti si prevede che laddove venisse meno per INWIT la qualifica di società del Gruppo, INWIT dovrà stipulare, mantenendole in vigore per tutta la durata della locazione, specifiche coperture assicurative: per la RC verso terzi e prestatori di lavoro; a copertura dei danni ai beni di sua proprietà e del “rischio locativo”, per un importo pari al valore delle porzioni di immobili locate e dovrà inoltre costituire, contestualmente al verificarsi del predetto evento, apposite fidejussioni di ammontare pari a tre mensilità dei canoni annui di sublocazione. Le fidejussioni avranno validità ed efficacia per tutta la durata dei relativi contratti, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale dei contratti.

I contratti prevedono un impegno di riservatezza tra le Parti.

5. Contratto di fornitura di servizi amministrativi, stipulato con Telecom Italia in data 13 gennaio 2020, avente ad oggetto la fornitura da parte di TIM a Inwit di una serie di servizi di amministrazione relativi ad attività amministrative e contabili analiticamente elencate negli allegati contrattuali. Il contratto prevede, *inter alia*,

che ciascuna parte ha la facoltà di recedere dal contratto stesso nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da TIM ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o nel caso di cessione del ramo d'azienda di TIM interessato dalle prestazioni oggetto del contratto a società esterne al Gruppo Telecom; il recesso sarà efficace decorsi 3 (tre) mesi dal ricevimento della lettera inviata tramite PEC, con cui la parte ha comunicato all'altra l'esercizio del diritto di recesso, senza che a fronte di tale recesso possa essere avanzata pretesa alcuna di indennizzo e/o risarcitoria, fatti salvi i corrispettivi maturati *pro rata temporis* alla data di efficacia del recesso. TIM riconosce altresì ad Inwit la facoltà di recedere dal contratto in qualunque momento e per qualsiasi motivo dandone comunicazione scritta a TIM che prevede la facoltà di recedere con un preavviso di 3 (tre) mesi senza che a fronte di tale recesso possa essere richiesto a Inwit multa penitenziale, risarcimento od indennizzo alcuno. Nessuna delle parti ha esercitato finora il diritto recesso.

6. Contratto di servizio per la fornitura di una rete di copertura LTE o di rete mobile tramite "Small Cell", stipulato con Telecom Italia il 28 giugno 2017, con il quale Inwit si è impegnata a fornire a Telecom un servizio integrato finalizzato alla realizzazione di una rete di copertura LTE o del segnale di rete mobile di Telecom, in cui si prevede, all'art. 3.4, che nel caso di operazioni societarie a seguito delle quali Telecom dovesse perdere il controllo azionario di Inwit, Telecom avrà la facoltà di acquistare gli impianti small cell ad un prezzo di riscatto concordato con conseguente risoluzione di diritto del contratto a far data dall'effettivo trasferimento della titolarità degli impianti small cell.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

7. Contratto quadro per la fornitura di servizi trasmissivi e accessori su impianti di copertura microcellulare multioperatore e multiservizio realizzati con tecnologia DAS, stipulato con Telecom Italia il 18 settembre 2019, in base al quale Inwit concede a Telecom il diritto d'uso dei Sistemi DAS che Inwit realizzerà nel corso della durata del contratto. Ai sensi dell'art. 30 del contratto, nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da Telecom ai sensi dell'art. 2359 c.c., Telecom avrà la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di 3 (tre) mesi.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

8. Accordo Quadro per i servizi di ospitalità, stipulato con Iliad Italia S.p.A. in data 1° febbraio 2019, che prevede, all'art. 15.1 (b), che in caso di cambio di controllo di una delle parti ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, la parte interessata dal cambio di controllo dovrà informare l'altra parte in merito all'avvenuto cambio di controllo entro e non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi successivi al completamento della relativa operazione. In caso di violazione di tale obbligo, l'altra parte avrà facoltà di risolvere con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, l'accordo quadro e ciascun singolo contratto di ospitalità.

Il contratto prevede una clausola di riservatezza.

9. Accordo per le attività di realizzazione di servizi Travel Booking e Travel Monitoring, rinegoziato nel 2020 tra Telecom INWIT e HR Services, a seguito del mutamento dell'assetto societario di controllo di Inwit. L'accordo prevede la possibilità per INWIT di recedere dal contratto in qualunque momento e per qualsiasi motivo dandone comunicazione scritta a TIM con un preavviso di 3 (tre) mesi senza che a fronte di tale recesso possa essere richiesto a Inwit multa penitenziale, risarcimento od indennizzo alcuno. Nell'atto di

adesione, Inwit ed HR Services hanno integrato la disciplina generale prevista dall'accordo con una clausola di change of control ai sensi della quale, in caso di mutamento dell'assetto societario di controllo di Inwit, le parti si impegnano a negoziare in buona fede nuovi termini e condizioni economiche dell'accordo aderenti alla mutata situazione societaria. In caso di mancato accordo stipulato entro i successivi 30 (trenta) giorni, le parti avranno la facoltà di dichiarare risolto l'accordo, entro il termine di ulteriori 30 (trenta) giorni; decorso il suddetto termine, in assenza di comunicazioni scritte, l'accordo continuerà a produrre effetti tra le parti.

Alla data del 31 dicembre 2020 risulta in essere parte del finanziamento firmato in data 19 dicembre 2019 con un pool di 10 banche nazionali ed internazionali utilizzato per l'acquisto della partecipazione del 43,4% in Vodafone Towers e al pagamento del dividendo straordinario. Tale finanziamento, alla data della presente Relazione, è composto da (a) *Term Loan* dell'importo di 1 miliardo di euro e, (b) *Revolving Credit Facility* dell'importo di 500 milioni di euro, quest'ultima completamente inutilizzata. In tale finanziamento, in caso di cambio di controllo di TIM e Vodafone, accorda alle banche finanziatrici la facoltà di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della Linea *Revolving*.

Con riferimento al Base Prospectus del Programma Obbligazionario Euro Medium Term Notes, in caso cambio di controllo, gli obbligazionisti possono esercitare la put option nei confronti di INWIT che è tenuta a ricomprare le Note al prezzo pari a 100%.

Si segnala infine che, con riferimento alla procedura di cui all'art. 47 della legge n. 428/1990 relativa al personale afferente al Ramo d'azienda Tower di Telecom Italia oggetto di conferimento in INWIT, ha trovato applicazione l'impegno preso da Telecom Italia, in caso di perdita del controllo sull'Emittente, ad acquisire con cessione individuale, senza soluzione di continuità, il contratto di lavoro delle risorse (aventi la qualifica di dipendenti) trasferite che ne abbiano fatto formale richiesta nei trenta giorni successivi alla comunicazione dell'evento. Alla data del 31 dicembre 2020, i dipendenti che hanno esercitato la clausola di rientro in Telecom Italia sono pari a 18

In materia di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto sociale non contiene deroghe alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Attualmente non ci sono delibere dell'Assemblea che delegano il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2020 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile – a procedere all'acquisto (e alla successiva disposizione), anche in più tranches, di massime n. 662.000 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale) per un esborso complessivo fino a euro 7.500.000, al servizio della realizzazione del Piano di incentivazione azionaria 2020 – 2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2020 rivolto ai dipendenti.

INWIT al 31 dicembre 2020 possiede n. 36.550 azioni proprie. In data 11 gennaio 2021 sono state acquistate ulteriori n. 50.000 azioni.

j) Attività di direzione e coordinamento

La Società dal 31 marzo 2020 non è più soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Subordinatamente all'efficacia della fusione, TIM, VOD EU e Inwit si erano infatti impegnate a fare in modo che si tenesse una riunione del Consiglio di Amministrazione di Inwit al fine di prendere atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata da TIM su Inwit fosse da considerarsi cessata. Nella riunione del 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione - tenuto conto della nuova compagine sociale di INWIT e degli accordi parasociali sottoscritti tra TIM e Vodafone Europe - ha accertato e preso atto dell'intervenuta cessazione della suddetta attività di direzione e coordinamento da parte di TIM (a decorrere dal 31 marzo 2020).

3. COMPLIANCE

Inwit è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria.

Inwit ha aderito al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana di luglio 2018 e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

Come indicato in Premessa, la Società ha avviato le attività di allineamento necessarie e/o opportune per adeguare i propri assetti e documenti di governance alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. Shareholders Rights II) e al nuovo *Codice di Corporate Governance*, adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel gennaio 2020, a cui ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale – approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 dicembre 2019 ed entrato in vigore il 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT - il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 10 a un massimo di 13 Consiglieri; è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano la misura richiesta dalla Consob. Si segnala al riguardo che la Consob con Determinazione n. 44 del 29 gennaio 2021 ha fissato detta quota per Inwit all'1%.

Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto Inwit, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi.

Un numero minimo, corrispondente al minimo previsto dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, deve possedere i requisiti di indipendenza.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato in base all'esito della votazione sulla nomina dello stesso, come *infra* specificato.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

(A) Qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna "Lista Qualificata" (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);

2) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono tratti dalle altre liste votate e a tale fine i voti ottenuti dalle liste vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in una unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In subordine, si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato (tra quelli a parità di quoziente tra dette liste) che ottenga più voti;

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(B) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 3);

2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 5 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono nominati in base a quanto previsto al punto 3 della precedente lett. (A);

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(C) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 5);
- 2) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;
- 3) dalla seconda Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 amministratori;
- 4) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;
- 5) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto ai precedenti punti 2) e 3).

(D) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate si applicherà la seguente procedura:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);
- 2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 4 amministratori;
- 3) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;
- 4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

Lo Statuto sociale (artt. 13.14 e 13.15) regola le modalità di nomina e/o di sostituzione degli amministratori, qualora la composizione dell'organo collegiale che derivi dall'applicazione delle procedure di cui alle precedenti lettere da (A) a (D) non includa, tra gli amministratori risultati nominati, il numero minimo di amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, e/o non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Lo Statuto sociale (artt. 13.17 e 13.18) regola, nel caso in cui vengano a mancare nel corso dell'esercizio uno o più amministratori, le modalità di sostituzione degli stessi a seconda che si debbano sostituire uno o più

amministratori tratti da una Lista Qualificata (da cui sia stato tratto un numero di amministratori non superiore a cinque oppure 10 amministratori) oppure tratti da una lista diversa da una Lista Qualificata.

Nel caso la sostituzione avvenga per cooptazione (ai sensi dell'art. 2386 del codice civile), qualora la prima assemblea utile non confermi nella carica gli amministratori cooptati, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare.

Ogniqualvolta vengano a mancare almeno cinque componenti del Consiglio di Amministrazione nominati per deliberazione assembleare (ivi inclusi gli amministratori risultati confermati nella carica per deliberazione assembleare in seguito a sostituzione) per qualsiasi causa o ragione, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare, e gli amministratori non cessati dovranno provvedere a convocare l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto Sociale vigente è disponibile sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

Piano di successione

Nel corso del 2020 è stato avviato il processo per la definizione del nuovo piano di successione (il primo piano di successione stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2017) degli Amministratori esecutivi e le tavole di rimpiazzo per Amministratore Delegato e Key Manager; il nuovo piano di successione terrà conto, tra l'altro, dell'assetto azionario della Società conseguente all'operazione di fusione di Vodafone Towers e della connessa crescita dimensionale e dei business..

Nella definizione del piano di successione e delle tavole di rimpiazzo, la Società è assistita da una primaria società di consulenza con specifica esperienza nella definizione di piani di successione.

La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

Il processo delineato prevede:

- l'ambito di applicazione
- gli obiettivi
- i destinatari
- gli eventi per l'applicazione
- la descrizione puntuale delle fasi, delle attività, dei timing e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo di *succession planning* e di gestione delle tavole di rimpiazzo.

Il Piano di successione si attiva in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente sino all'entrata in

carica del nuovo Amministratore Delegato. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

Nel caso di cessazione anticipata dell'Amministratore Delegato, il Comitato per le nomine e la remunerazione - su mandato del Consiglio di Amministrazione e con il supporto della funzione *Human Resources* - avvia la ricerca della rosa delle candidature per la successione dell'Amministratore Delegato, sottoponendo poi i nominativi all'approvazione dell'Organo Consiliare.

La Funzione *Human Resources*, che gestisce e implementa le tavole di rimpiazzo, effettuerà un periodico aggiornamento delle stesse con la verifica della panchina dei *successor* in termini di allineamento al profilo, e riferirà al Comitato per le nomine e la remunerazione sulle risultanze e sui KPI di processo.

Gli esiti delle tavole di rimpiazzo saranno presentati al Consiglio di Amministrazione, previa approvazione da parte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, entro il primo semestre 2021.

4.2. Composizione

L'Assemblea del 20 marzo 2020 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione che è entrato in carica il 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione di Vodafone Towers in INWIT.

Ai sensi dello Statuto sociale, sono risultati eletti n. 13 amministratori, di cui n.10 amministratori (Giovanni Ferigo, Fabrizio Rocchio, Carlo Nardello, Emanuele Tournon, Agostino Nuzzolo, Barbara Cavaleri, Sabrina Di Bartolomeo, Sonia Hernandez, Filomena Passeggio e Antonio Corda) sono stati tratti dalla "lista Qualificata" presentata dal socio Telecom Italia S.p.A. titolare di n. 360.200.000 azioni ordinarie INWIT pari al 60,03% del capitale sociale, la quale lista ha ottenuto il 71,6% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea.

Gli ulteriori n. 3 amministratori (Secondina Giulia Ravera, Laura Cavatorta e Francesco Valsecchi) sono stati tratti dalla "lista di minoranza" presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori che detengono complessivamente 17.616.529 azioni ordinarie INWIT pari a circa il 2,93609% del capitale sociale e che ha ottenuto il 28,2% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea.

Gli amministratori Filomena Passeggio, Secondina Giulia Ravera, Laura Cavatorta e Francesco Valsecchi hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall' articolo 148 del Testo Unico della Finanza e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

La durata del mandato è stata determinata in tre esercizi (fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022). L'Assemblea ha approvato la proposta di autorizzare — anche in deroga alle limitazioni di cui all'articolo 2390 del codice civile, per quanto applicabile — gli amministratori nominati a mantenere le cariche che hanno dichiarato di ricoprire nelle proprie dichiarazioni rilasciate per la composizione delle liste.

L'accertamento del possesso dei requisiti da parte dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione tenutasi il giorno di entrata in carica dello stesso (31 marzo 2020) e, successivamente nella riunione del 4 marzo 2021.

In data 23 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni dalla carica rassegnate dal Consigliere Barbara Cavaleri per consentire la nomina di un Consigliere non esecutivo e indipendente di

designazione di Vodafone Europe (in coerenza con quanto previsto nel patto parasociale con TIM S.p.A.) e ha nominato, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, amministratore Angela Maria Cossellu, verificandone i requisiti di onorabilità e di indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il Collegio Sindacale ha approvato la delibera. Il nominato amministratore, che decadeva dalla carica *ex lege* alla prima Assemblea, è stato nominato dall'Assemblea del 28 luglio 2020, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 2 ottobre, ha preso atto delle dimissioni dalla carica rassegnate dal Consigliere indipendente Filomena Passeggio e dal Consigliere non esecutivo Carlo Nardello e nominato per cooptazione, con l'approvazione del Collegio Sindacale, amministratori Rosario Mazza, designato da Ardian in ottemperanza ai patti parasociali in essere tra TIM e Ardian e Giovanna Bellezza, designata da TIM al fine di garantire all'interno del Consiglio di Amministrazione il rispetto dei requisiti di genere prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare vigente.

I nuovi amministratori resteranno in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci, ai sensi di legge.

Il Consiglio ha accertato, in pari data, in capo al Consigliere Rosario Mazza i requisiti di onorabilità e di indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

La rappresentanza dei generi (sei donne e sette uomini) è soddisfatta dalla presenza in *Board* dei Consiglieri Bellezza, Cavatorta, Cossellu, Di Bartolomeo, Hernandez e Ravera: il genere meno rappresentato è superiore alla quota (2/5 dei componenti) prevista dalla legge e dallo Statuto (modificato il 6 febbraio 2020 per adeguarlo alla normativa in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società con azioni quotate).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance/Organi Sociali/Consiglio di Amministrazione.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica e alle variazioni intervenute nel corso del 2020.

Criteri e Politiche di diversità

Lo Statuto Sociale, come modificato in data 6 febbraio 2020, nella parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione, in tema di equilibrio dei generi fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente. Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 13 dello statuto sociale. A tale proposito si evidenzia la presenza di sei esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, quindi con una percentuale superiore a quanto richiesto dalla normativa.

Nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di *background* professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società, già nella versione adottata in vista della quotazione aveva previsto la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato.

Benché al momento, la Società non abbia adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età, alle qualifiche ed al percorso formativo/professionale degli Amministratori, la Società pone attenzione ai temi della Diversità a prescindere dagli adempimenti richiesti dalla normativa.

Fin dalla sua costituzione INWIT ha adottato politiche di *human capital management* per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e ne ha monitorato lo stato di avanzamento.

La promozione di tali principi è stata principalmente assicurata attraverso la politica assunzionale, la politica di gestione e sviluppo delle risorse, la politica di *rewarding*.

Attraverso la politica assunzionale, è cresciuto il numero di donne presenti nell'organizzazione: nel 2015 la percentuale di donne era pari al 25% del totale organico mentre alla fine del 2020 la percentuale è salita al 35%. La maggiore presenza delle donne ha riguardato tutte le strutture aziendali oggetto di assunzioni: sia nelle funzioni di *staff* che di *line*, dove tipicamente era maggiormente prevalente la componente maschile.

Anche la politica di sviluppo manageriale è stata informata ai principi delle pari opportunità e del necessario riequilibrio del gender gap: il 30% delle posizioni di prima linea a riporto del Vertice, è assegnato a donne. In particolare, la posizione del *Chief Technology Officer*, tipicamente caratterizzata da *know how* tecnico e tradizionalmente assegnata a *manager* uomini, è attualmente ricoperta da una donna.

Anche sul fronte del *gender pay gap*, l'Azienda si è impegnata ad adottare, anche sotto il monitoraggio del Comitato per le nomine e la remunerazione, politiche di *rewarding* che hanno l'obiettivo di assicurare, a parità di ruolo operativo o di posizione manageriale ricoperta, l'allineamento delle retribuzioni, colmando i *gap* registrati fra uomini e donne.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. o di Vodafone Group Plc. ovvero controllate da, o collegate a, una delle predette società che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (da rendere pubblica nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

I Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2020 hanno rispettato i limiti di cumulo indicati innanzi.

Induction

Nel corso del 2020 i Consiglieri e i Sindaci hanno partecipato a tre giornate di *induction* con il *management* e consulenti finalizzate a fornire, in particolare ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica dal 31 marzo 2020, un'adeguata conoscenza della Società (storia, mission, *strategy*, mercato, organizzazione e risorse, governance), del contenuto del *Master Service Agreement* sottoscritto dalla Società con TIM e con Vodafone Italia e dei *remedies* fissati dall'Antitrust europeo, nonché delle attività previste dal Piano di integrazione e del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

L'aggiornamento rispetto al quadro normativo, anche di autodisciplina, di riferimento è fatto oggetto di specifiche note informative.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio - lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholders*.

Nel corso del 2020 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione; la durata media delle adunanze è stata di circa due ore e trenta minuti. La percentuale di presenze è stata del 97% circa (99% per gli Amministratori indipendenti).

Il Consiglio di Amministrazione per il 2021 ha programmato 9 adunanze, fatte salve eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. Alla data della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni.

L'informativa pre-consiliare, volta a consentire una partecipazione informata ai lavori, è stata veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile, di norma, contestualmente alla convocazione della riunione e quindi, come previsto dallo statuto, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze; nelle circostanze nelle quali esigenze di urgenza hanno impedito il rispetto del suddetto preavviso e, conseguentemente la convocazione è avvenuta con almeno dodici ore di anticipo, sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del *management* aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

In data 23 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento.

Competenze riservate al Consiglio

Le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione (e pertanto non delegabili), ulteriori a quelle ad esso riservate per legge, sono previste dall'art. 18 dello Statuto Sociale; su specifiche materie indicate nello Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare con la presenza e il voto favorevole di almeno 9 amministratori.

I Principi di Autodisciplina della Società, nella versione aggiornata in data 23 aprile 2020, non individuano, a differenza della precedente versione, materie ulteriori riservate alla competenza del *plenum* consiliare.

La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati di avanzamento gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa sulla base delle informazioni rese dal *management*, sulla scorta altresì, con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi.

Il flusso informativo verso il *Board*, in funzione dell'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo, riguarda, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione e il *follow-up* delle determinazioni assunte, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il *consensus* del mercato e le valutazioni degli analisti; l'attività svolta, in specie con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o di particolare delicatezza, ivi comprese le operazioni con parti correlate di importo superiore a euro 500.000; ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato portare all'attenzione dei Consiglieri.

Con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Consiglio si avvale dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi, che riferisce circa l'avanzamento delle proprie attività e le principali risultanze emerse in ogni riunione e specificamente in materia di adeguatezza del sistema in occasione dell'esame di bilancio e relazione semestrale.

Autovalutazione

In ottemperanza a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un processo di autovalutazione, come ogni anno a partire dal 2015.

Anche per l'esercizio 2020 si è ritenuto opportuno ricorrere al supporto di un consulente - individuato dal Comitato per le nomine e la remunerazione in Russell Reynolds Associates - tenuto conto anche della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione (e dei Comitati endoconsiliari) che nel 2020 ha iniziato il primo anno di mandato. La citata società di consulenza non ha svolto nei precedenti 24 mesi incarichi per INWIT; ha prestato TIM e per Vodafone servizi di *head hanter*; in ragione dell'elevato *standing* professionale della società, si è ritenuto che ciò non pregiudicasse le caratteristiche di indipendenza ed obiettività richieste dall'incarico.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di INWIT per l'esercizio 2020 è stata condotta da due senior partner della Russell Reynolds Associates, esperti in attività di *board effectiveness* ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale. L'advisor ha predisposto un questionario, condividendolo con il Comitato per le nomine e la remunerazione, e lo ha somministrato a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale: sono seguite le interviste individuali che si sono svolte nel mese di gennaio 2021. Sono stati intervistati come osservatori anche il Segretario del Consiglio di Amministrazione ed il *Chief Financial Officer*.

Le aree oggetto di indagine sono state: la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le competenze ed esperienze dei suoi componenti, i rapporti tra i Consiglieri e quelli tra Consiglio e il management; la governance dei rischi, il ruolo, la composizione e il funzionamento dei Comitati. Il processo è stato completato nella seconda metà del mese di febbraio 2021 e i risultati dell'attività, quali riepilogati in apposito rapporto di sintesi, sono stati discussi in occasione della riunione consiliare del 4 marzo 2021.

In sintesi, gli Amministratori hanno espresso piena soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; il Consiglio al suo primo anno del mandato ha avviato una serie di attività volte a approfondire la conoscenza dei singoli Amministratori nuovi nell'incarico e a rafforzare la consapevolezza dei principi di governance. Il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Autodisciplina e con le Best Practice, sia a livello italiano che internazionale. Con riferimento all'operatività del Consiglio e dei Comitati nel corso del 2020 sono state identificate le seguenti aree di forza:

- il Consiglio di Amministrazione è composto in gran parte da Consiglieri con professionalità, esperienza tecnica di settore e conoscenza del business molto buona, con forte motivazione a partecipare. I Consiglieri sono pienamente consapevoli delle responsabilità, facoltà e doveri inerenti alla funzione che sono chiamati a svolgere;
- il Consiglio di Amministrazione, a regime in tempi rapidi post fusione, funziona bene, con un dibattito consiliare orientato al confronto, aperto e costruttivo; i Consiglieri si sentono nelle condizioni di esprimere le proprie opinioni liberamente. C'è un forte commitment alla concretezza;
- il piano di *induction* e di aggiornamento è ritenuto nel complesso efficace dalla maggioranza degli Amministratori; un buon esempio è stata la discussione del Piano Industriale con chiara identificazione degli ambiti di sviluppo;
- i Consiglieri ritengono appropriato l'assetto del Consiglio in termini di Comitati endoconsiliari; le attività dei Comitati sono apprezzate;

Sono inoltre state apprezzate alcune attività svolte nel corso dell'esercizio quali l'avvio delle attività di aggiornamento del *succession planning*, lo sviluppo del piano di sostenibilità, il piano di azionariato diffuso ai dipendenti, la nuova matrice ERM.

Nel corso delle interviste, sono state anche individuate alcune aree di miglioramento. In particolare, è emersa l'opportunità di:

- avviare un processo di semplificazione della documentazione, per renderla maggiormente fruibile (standardizzare l'*executive summary*, organizzare il materiale per tematico) e garantire l'invio della stessa con tempistiche rigorose;
- valutare la programmazione di uno "Strategy Day", quale momento di riflessione collegiale sulla strategia aziendale, sul futuro e come occasione di socializzazione anche con la prima linea a livello della Società;

- sviluppare uno specifico programma di *induction* sulla *Corporate Governance*, sia su temi di contenuti che attitudinale e comportamentali.

In un'ottica futura potrebbe essere auspicabile aumentare il numero dei Consiglieri Indipendenti.

Attività in concorrenza

L'Assemblea del 20 marzo 2020 ha approvato la proposta di autorizzare — anche in deroga alle limitazioni di cui all'articolo 2390 del codice civile, per quanto applicabile — gli amministratori nominati a mantenere le cariche che hanno dichiarato di ricoprire nelle proprie dichiarazioni rilasciate per la composizione delle liste.

Nel corso del 2020 non si sono verificate fattispecie problematiche alla stregua della disciplina in materia di concorrenza e interessi degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione resta impegnato al loro monitoraggio, riservandosi – al verificarsi di fattispecie critiche – la valutazione nel merito e la segnalazione all'Assemblea.

4.4. Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione in Inwit di Vodafone Towers, ha nominato Giovanni Ferigo Amministratore Delegato (carica già ricoperta dal 13 aprile 2018). Ferigo è altresì Direttore Generale dal 13 aprile 2018.

A Giovanni Ferigo sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'ordinaria attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, ad eccezione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto; la responsabilità relativa alla gestione ordinaria ed al governo complessivo della Società, ivi compresa la responsabilità in materia di *disclosure* al mercato nonché la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari.

Allo stesso è stata attribuita la responsabilità della definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al 31 dicembre 2020 all'Amministratore Delegato riportavano le seguenti funzioni:

- *Marketing & Sales*, affidata a Gabriele Abbagnara;
- *Administration, Finance and Control & Business Support*, affidata a Diego Galli dal 1° aprile 2020 (e precedentemente affidata ad Andrea Balzarini) cui riportano, tra l'altro, *Administration, Control e Risk Management* affidata a Rafael Perrino e *Finance & Investor Relations*, affidata a Emanuela Martinelli;
- *Operations & Maintenance*, affidata a Elisa Patrizi;
- *Technology Governance & MSA*, affidata a Massimo Giuseppe Scapini;
- *Real Estate*, affidata a Francesco Piccirillo;

- *Legal & Corporate Affairs*, affidata a Salvatore Lo Giudice, cui riporta la funzione *Compliance & Data Protection*, affidata (dal 18 gennaio 2021) a Antonio Enrico Agovino;
- *Human Resources*, affidata a Francesca Stacchiotti;
- *External Relations & Communication*, affidata dal 5 giugno 2020 a Michelangelo Suigo.

Alla data della presente Relazione, la funzione *Merger Integration & Cross Initiatives* (istituita a partire dal 1° aprile 2020 e affidata a Andrea Balzarini) è stata superata, mentre la funzione Finance è stata affidata a Emanuela Martinelli la funzione Investor Relations a Fabio Ruffini.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Alla data del 31 dicembre 2020 si considera amministratore esecutivo solo l'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) Giovanni Ferigo.

4.6 Presidente

Nel corso dell'esercizio 2020, il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato svolto da Piergiorgio Peluso, fino al 31 marzo 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha nominato Emanuele Tournon Presidente del Consiglio di Amministrazione, conferendogli i poteri di rappresentanza legale e in giudizio.

4.7 Amministratori indipendenti

Inwit ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 ha effettuato la prima verifica sui requisiti di indipendenza dei suoi componenti, nominati dall'Assemblea in pari data, con rinnovo annuale il 18 febbraio 2019 e il 5 marzo 2020; alla data del 5 marzo 2020 la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina, è stata riconosciuta in capo a sei degli undici Amministratori a quell'epoca in carica: Francesca Balzani, Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta, Luca Aurelio Guarna, Filomena Passeggio e Secondina Giulia Ravera.

A seguito del rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, in carica dal 31 marzo 2020, in pari data il Consiglio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza per i Consiglieri Cavatorta, Passeggio, Ravera e Valsecchi.

Per parte sua, il Collegio Sindacale ha rinnovato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza, in data 13 marzo 2020 (per i componenti il Consiglio fino al 30 marzo 2021) e in data 2 aprile 2020 (per i Consiglieri in carica dal 31 marzo 2020) e infine, in data 11 marzo 2021 (per i Consiglieri attualmente in carica).

Degli attuali Consiglieri, in carica alla data della presente Relazione, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza (come da ultimo accertato in data 4 marzo 2021) i Consiglieri Cavatorta, Cossellu, Mazza, Ravera e Valsecchi.

4.8 Lead Independent Director

Inwit già dal 2015 ha individuato tra i consiglieri indipendenti un *Lead Independent Director (LID)*; dal 10 maggio 2018, fino all'entrata in carica del nuovo Consiglio di Amministrazione, il ruolo di *LID* è stato ricoperto dal Consigliere Enrico Maria Bignami; in data 23 aprile 2020, il *Lead Independent Director* è stato individuato nel Consigliere Secondina Giulia Ravera.

Al *Lead Independent Director*, che rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Nel corso del 2020 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 2 volte.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inwit ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati; tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative. Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 luglio 2017, la nuova "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*", che è stata successivamente aggiornata (in data 15 maggio 2019) per tenere conto principalmente delle "Linee guida" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017, sulla gestione delle informazioni privilegiate, che recano "*un possibile prototipo di riferimento per l'emittente, in parte basato su disposizioni cogenti ed in parte basato su indicazioni della Consob*", prive di contenuto prescrittivo e delle modifiche alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2018 e del 2019.

In ultimo, la Procedura è stata aggiornata in data 23 aprile 2020, nell'ambito della rivisitazione dei principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società.

La Procedura regola in modo più analitico la gestione delle informazioni rilevanti prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti gestito tramite un applicativo con una sezione separata da quella delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e individua le Funzioni aziendali di norma coinvolte ("FOCIP") nel processo di qualificazione e gestione delle informazioni privilegiate e di quelle rilevanti.

La Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing* è consultabile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2015, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati endoconsiliari: Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato per il controllo e rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato Sostenibilità; questi ultimi due Comitati endoconsiliari sono di nuova costituzione.

Il Comitato Strategico, originariamente istituito il 23 luglio 2018 e in carica fino al 31 marzo 2020 (composto da Piergiorgio Peluso, Presidente, Giovanni Ferigo, Enrico Maria Bignami, Carlo Nardello e Secondina Giulia Ravera) nel 2020 si è riunito una volta.

Le funzioni dei Comitati, aventi natura consultiva, propositiva o istruttoria, sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società e nei rispettivi regolamenti (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

I Presidenti dei Comitati informano il *plenum* consiliare degli argomenti trattati in occasione della prima riunione utile.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento

Il Comitato per le nomine e remunerazione (di seguito, nel paragrafo, soltanto il “Comitato”) attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2020 – è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti (Rosario Mazza, Presidente - che ha sostituito Filomena Passeggio - Laura Cavatorta e Antonio Corda).

Per i dettagli e le variazioni della composizione nel corso del 2020 si rinvia alla tabella 2.

Tutti i membri del Comitato possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

La disciplina del citato Comitato è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina della Società, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

Funzioni e attività svolte

Il Comitato assomma in sé – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Borsa¹ al Comitato per le nomine e al Comitato per la remunerazione.

¹ Ai sensi del punto 6.C.5. del Codice di Borsa Italiana, il comitato per la remunerazione in particolare:

Inoltre, il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit:

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte in merito al piano di successione del *Chief Executive Officer* qualora questo sia adottato dal Consiglio di Amministrazione e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- formula proposte in materia di piani di *stock option* e remunerazione del top management;
- svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, il Comitato si è riunito 13 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e la percentuale di partecipazione alle riunioni è stata del 100%.

Per il 2021 il Comitato ha programmato di tenere 6 riunioni; si sono già tenute 4 riunioni, con la partecipazione del 100% dei componenti.

Per la descrizione delle attività svolte dal Comitato, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per l'anno 2020, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Esso si avvale delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, a spese della Società nel limite del budget aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono rese disponibili nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Inoltre, il punto 5.C.1. del Codice di Borsa Italiana investe il comitato per le nomine delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (limite al cumulo degli incarichi) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.);
- proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Composizione e funzionamento

Il Comitato per il controllo e i rischi attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2020 - è composto da 5 amministratori non esecutivi, di cui 3 indipendenti (Angela Maria Cossellu, Presidente, Antonio Corda, Agostino Nuzzolo, Secondina Giulia Ravera e Francesco Valsecchi).

Per i dettagli e le variazioni della composizione nel corso del 2020 si rinvia alla tabella 2.

La disciplina del Comitato per il controllo e i rischi (di seguito, nel paragrafo, soltanto il “Comitato”) è contenuta, oltre che nei Principi di Autodisciplina, nell’apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*).

Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente, con definizione dell’agenda d’intesa tra i rispettivi Presidenti.

I componenti del Comitato, nel loro complesso, sono in possesso di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Funzioni e attività

Il Comitato è un organo con funzioni consultive e propositive che ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa², il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit:

² Il Comitato, nell’assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato inoltre esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- definizione (da parte del CdA) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione periodica (da parte del CdA), almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- approvazione (da parte del CdA), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrizione (da parte del CdA), nell’ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
- valutazione (da parte del CdA), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca (da parte del CdA) del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all’espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società;
- istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del *plenum* consiliare;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato che non si svolgono in forma congiunta con il Collegio Sindacale partecipa il Presidente dell'organo di controllo (o, in caso di sua impossibilità, altro Sindaco da lui delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci).

Si precisa che il Comitato per il controllo e i rischi, in carica nel precedente mandato, ha rivestito il ruolo anche di Comitato Parti Correlate, in coerenza con la procedura adottata dalla Società in vigore dal 1° gennaio 2019; pertanto era di competenza del citato Comitato, fino al 31 marzo 2020, il rilascio del parere sulle operazioni con parti correlate di minore rilevanza e di maggiore rilevanza.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che, nella riunione del 23 aprile 2020, ha costituito un comitato ad *hoc* denominato Comitato Parti Correlate e rivisitato la procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, il Comitato per il controllo e i rischi non svolge più tali compiti.

Nel 2020 il Comitato per il controllo e i rischi in carica fino al 31 marzo 2020 si è riunito 5 volte, di cui 3 volte anche in funzione di Comitato parti Correlate; successivamente alla nomina del nuovo Comitato, lo stesso si è riunito 8 volte; delle complessive 13 riunioni, 11 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e quaranta minuti e la percentuale di presenze è stata del 95% circa.

Il Collegio Sindacale è intervenuto a tutti gli incontri mediante la partecipazione almeno del proprio Presidente per le riunioni non in forma congiunta e di tutti i componenti per le riunioni congiunte.

Tra le attività del Comitato nel corso del 2020 (e fino alla data della presente Relazione) si segnalano, fra l'altro: l'analisi dei report della Funzione Audit, acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; il costante monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di audit 2020 e gli approfondimenti sugli esiti degli interventi di audit già conclusi, anche incontrando il *management* coinvolto nella realizzazione degli action plan; l'analisi delle implementazioni di alcuni processi aziendali, oggetto di profonda rivisitazione a seguito dell'operazione di fusione di Vodafone Towers in Inwit, quali *l'Enterprise Resource Planning (ERP)*, *l'Enterprise Risk Management 2020 (ERM)* e il modello di compliance ex legge 262/2005, approfondendo i profili di maggiore criticità; l'analisi delle modifiche al Modello Organizzativo 231/2001 e alla procedura whistleblowing.

Il Comitato ha rilasciato il parere sulle modifiche alla scheda MBO 2020 del responsabile Audit conseguenti alla ridefinizione della *remuneration policy 2020* della Società, per tenere conto della nuova struttura organizzativa e societaria di INWIT a valle dell'efficacia dell'operazione di fusione con Vodafone Towers.

Il Comitato ha rilasciato altresì pareri sul Piano delle attività di audit 2021, sulla fornitura di servizi di audit a società individuata a seguito di apposita gara, sull'aggiornamento della procedura dell'*impairment test*.

Il Comitato ha incontrato i rappresentanti della società di revisione legale per ricevere informazioni sulle relative attività, in vista dell'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti; ha la facoltà di chiedere alle funzioni di controllo lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e può avvalersi di consulenti esterni di sua scelta, a spese della Società nel limite del budget aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il 2021 ha programmato di tenere 10 riunioni; alla data della Relazione si sono tenute 3 riunioni (tutte in forma congiunta con il Collegio Sindacale), a cui hanno partecipato tutti i componenti.

10. COMITATO PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 aprile 2020 di costituire un Comitato Parti Correlate, determinando in tre il numero dei componenti, tutti amministratori indipendenti (Ravera, Passeggio e Cossellu) e individuando quale Presidente del Comitato il Consigliere Ravera.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Passeggio (cfr. paragrafo 4.2), il Comitato è stato integrato, in data 2 ottobre 2020, con la nomina del Consigliere indipendente Rosario Mazza.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate, oltre che dalla Procedura aziendale sulla effettuazione di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questo delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle sue funzioni. Esso si avvale delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, a spese della Società nel limite del budget aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato ha il compito di rilasciare il parere sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, come da Regolamento Parti Correlate Consob e dalla Procedura OPC.

Dalla data di costituzione (23 aprile 2020) il Comitato ha tenuto n. 11 riunioni, per una durata media delle adunanze di circa 1 ora e 40 minuti, con un tasso di partecipazione pari a quasi il 100% (in una sola riunione era assente un componente).

Nello svolgersi dell'anno il Comitato ha analizzato e rilasciato pareri su specifiche operazioni; ha acquisito i report trimestrali predisposti dalla funzione Compliance, come da procedura interna sull'effettuazione di operazioni con parti correlate, verificandone l'esatta ottemperanza.

Nel 2021 si sono tenute 3 riunioni con la partecipazione di tutti i componenti.

Per il 2021 sono programmate n. 10 riunioni salva la possibilità di organizzare ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative.

11. COMITATO SOSTENIBILITA'

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 aprile 2020 di costituire il Comitato Sostenibilità, determinando in cinque il numero dei componenti, tutti amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti (Cavatorta, Di Bartolomeo, Nardello, Rocchio, Valsecchi), e individuando quale Presidente del Comitato il Consigliere Cavatorta.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Nardello (cfr. paragrafo 4.2), il Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2020 ha nominato, Giovanna Bellezza (amministratore non esecutivo).

I componenti del Comitato, come previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione hanno competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, quali ad esempio in materia di *corporate sustainability*, tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance*.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate dal regolamento.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco di volta in volta da questi designato partecipa ai lavori del Comitato. Resta ferma comunque la facoltà degli altri Sindaci di partecipare alla riunione. Il Comitato, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, può altresì invitare a prender parte alle riunioni esponenti del management, consulenti o altri soggetti.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle sue funzioni. Esso si avvale delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, a spese della Società nel limite del budget aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria, propositiva e consultiva a esso attribuiti dai Principi di Autodisciplina; in particolare:

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate social responsibility* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* nazionali e internazionali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulle strategie di sostenibilità e sul Piano di sostenibilità, monitorandone l'attuazione sulla base degli obiettivi stabiliti nel Piano stesso e ne valuta l'aggiornamento alla fine di ogni esercizio;

- monitora la coerenza degli obiettivi e della gestione di Inwit a criteri di sostenibilità ambientale, sociale e aziendale (ESG), nonché le iniziative di finanza sostenibile, la collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità e le strategie non profit della Società.

Dalla data di costituzione (23 aprile 2020) il Comitato ha tenuto n. 6 riunioni, dalla durata media di circa 2 ore, con un tasso di partecipazione pari al 100%.

Nel 2021 sono programmate n. 7 riunioni e, alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni.

Tra le attività del Comitato si segnalano, tra l'altro: la verifica dello stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2020 e dell'aggiornamento del Piano di sostenibilità; la partecipazione alla definizione della matrice di materialità ai fini della reportistica non finanziaria e alla struttura del report integrato di sostenibilità con la DNF; l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, proposti al Comitato per le nomine e la remunerazione, per l'inserimento nella scorecard MBO 2021 dell'Amministratore Delegato e nel secondo ciclo del piano di incentivazione azionaria.

Il Comitato ha svolto, anche con il supporto di consulenti esterni, una sessione di *induction* di carattere interattivo sui temi della sostenibilità sia con riferimento alle linee evolutive che si riscontrano oggi nelle grandi aziende internazionali, nel contesto istituzionale e nel mercato degli Investitori, sia con riferimento all'impegno della società sulle tematiche ESG.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Struttura e configurazione organizzativa

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, per brevità: il Sistema di controllo interno) si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione dell'Amministratore Delegato e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Funzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In particolare, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamentali dell'agire d'impresa di Inwit, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione

societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

Nell'effettuare la propria valutazione rispetto al 2020, il Consiglio ha fatto proprio il giudizio espresso dal Comitato per il controllo e i rischi, che ha ritenuto l'assetto attuale dei controlli interni e le modalità di funzionamento del sistema sostanzialmente adeguati rispetto alle caratteristiche della Società. Il Comitato ha raccomandato al management di assicurare il massimo commitment per il presidio dei Top Risks aziendali individuati all'esito delle analisi ERM 2020.

Enterprise Risk Management

Inwit si è dotata di un proprio sistema di gestione dei rischi, definito sulla base delle *best practices* di riferimento, volto a consentire - attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nel rispetto di quanto statuito dal Codice Etico e dai Principi di autodisciplina della Società approvati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo, la Società ha adottato un Framework di *Enterprise Risk Management* (di seguito ERM) dedicato, avente la finalità di identificare e valutare gli eventi potenziali il cui accadimento possa influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti all'interno del Piano Strategico. Tale Framework fornisce un quadro unitario ed aggiornato dell'esposizione al rischio, consentendo così una gestione del rischio consapevole e favorendo lo sviluppo di sinergie tra i diversi attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno, anche grazie all'adozione di metodologie e metriche di valutazione dei rischi unitarie. Elemento peculiare del Framework ERM di Inwit è rappresentato dal *focus* posto sulla relazione tra il processo di identificazione e valutazione dei rischi e il processo di pianificazione industriale, in particolare nella proposizione del livello di rischio accettabile per Inwit nonché nella sua declinazione nei livelli di scostamento accettabili sui principali obiettivi aziendali.

Il Framework ERM di Inwit si declina in un processo ciclico - svolto con cadenza annuale - articolato nelle seguenti fasi:

Risk Identification

Tale fase prevede la definizione del *Risk Universe*, inteso come elenco completo dei rischi che potrebbero impattare sulla Società in termini di raggiungimento degli obiettivi e/o sviluppo delle attività di *business* e la relativa classificazione in ragione di specifiche categorie di riferimento. Il *Risk Universe* è definito sulla base delle informazioni contenute nel Piano Strategico e nella Relazione finanziaria e tiene conto delle evidenze relative a precedenti esercizi di *Risk Assessment* e *Risk Analysis* oltreché degli esiti di attività di *benchmarking*

svolte sul settore di riferimento e *peers* comparabili. I rischi ricompresi all'interno del *Risk Universe* sono classificati sulla base di 4 categorie di riferimento:

- *Rischi strategici*: rischi legati a cambiamenti strutturali di scenario tecnologico, economico e competitivo che possono impattare il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo;
- *Rischi operativi*: rischi legati al mancato raggiungimento degli obiettivi operativi, commerciali, comunicazione, tecnici (es. delivery, security, ICT) HR;
- *Rischi finanziari*: rischi che incidono sulla liquidità aziendale e/o legati all'equilibrio tra flussi monetari in entrata e in uscita;
- *Rischi Legal & Compliance*: Rischi legati alla mancata osservanza di leggi e regolamenti in campo regolatorio, finanziario, sicurezza sul lavoro, sicurezza informatica, diritto del lavoro.

Risk Evaluation

A seguito di un primo esercizio di razionalizzazione e *fine tuning* del *Risk Universe*, svolta tenendo conto dei criteri di applicabilità³ e rilevanza minima⁴ dei rischi, il Framework di riferimento prevede la valutazione dei rischi identificati sulla base di un approccio metodologico articolato nei seguenti step:

1. Valutazione del rischio a **livello inerente**, attraverso l'indicazione da parte di ciascun risk owner per i rischi di competenza, dei livelli di impatto e di probabilità di accadimento assumendo l'assenza di presidi di controllo, sulla base di driver e metriche di valutazione definite.
2. Sulla base della combinazione tra probabilità e impatto per ciascun rischio presente all'interno del Risk Universe, posizionamento dei rischi all'interno della **Heat Map di Rischio Inerente** (*matrice 4*4 di impatto e probabilità inerente*) e selezione dei **TOP Risks Inerenti**.
3. Svolgimento di **Risk Analysis sui TOP Risks Inerenti che presentano una incidenza sugli obiettivi di Piano**, attraverso la quantificazione del rischio (*sensitivity*) e la determinazione di impatto previsto per singolo anno e cumulato sulle variabili EBITDA e Free Cash Flow to Equity.
4. Per i TOP Rischi inerenti individuati, **valutazione dei presidi di controllo esistenti** sulla base di metriche e criteri aggiornati e determinazione della **valutazione di Rischio Residuo**, combinando i valori di impatto e probabilità a seguito dell'applicazione del coefficiente di riduzione.
5. **Selezione dei TOP Risks Residui** in ragione del posizionamento sulla matrice di rischio residuo (impatto*probabilità a seguito dell'applicazione dei presidi) e dei livelli di accettabilità.

Risk Mitigation

Per ciascun TOP Risk Residuo determinato nel corso della fase di Risk Evaluation, sono individuate delle azioni di mitigazione (Action Plan) riepilogate in un apposito documento specifico per ogni TOP Risk (Scheda di

³ Valutazione di applicabilità del rischio: idoneità della fattispecie di rischio identificata di rappresentare un evento o una situazione di criticità nell'ambito del contesto specifico di INWIT, tenendo conto del settore di attività e delle attuali caratteristiche dell'azienda.

⁴ Valutazione di rilevanza del rischio: significatività che la fattispecie di rischio identificata assume alla luce del contesto di mercato e operativo di riferimento e delle evidenze relative allo storico ed alle prospettive di manifestazione del rischio

Monitoraggio Action Plan). Ai fini di garantire un corretto monitoraggio (follow up) dei singoli Action Plan, svolto su base trimestrale, questi sono successivamente riportati in un File di monitoraggio degli Action Plan. Tali strumenti garantiscono:

- assunzione di responsabilità da parte dei *Risk Owner* relativamente alle azioni concordate a valle della conclusione del *Risk Assessment*
- maggior facilità nei meccanismi di escalation verso il Vertice Aziendale per azioni non completate o che presentano significativi ritardi.

Risk Reporting

Reporting trimestrale per il Management mediante adozione di un modello di Reporting standard per ogni tematica sviluppata nell'ambito del processo di *Risk Management* e comprensivo di evidenze relative allo stato di avanzamento degli Action Plan.

Informativa finanziaria

Inwit è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il Sistema di Controllo interno sull'Informativa Finanziaria (*Internal Control over Financial Reporting* – di seguito ICFR) è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità⁵, accuratezza⁶, affidabilità⁷ e tempestività⁸ dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, Inwit si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili da procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire la corretta formazione del bilancio.

Anche al fine di garantire la *Compliance* rispetto alla Legge 262 del 28 dicembre 2005 “*Disposizioni per la tutela del risparmio e della disciplina dei mercati finanziari*” (di seguito “Legge 262/2005”), Inwit si è dotata di uno specifico sistema di controllo interno per il governo del processo di formazione dell'informativa finanziaria, definito in coerenza con i principi emessi dal “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission” - CoSO Report e, per gli aspetti informatici, dal “Control Objectives for Information and related Technology” - COBIT

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria adottato da Inwit si basa sul monitoraggio e sulla verifica delle seguenti componenti di controllo:

⁵ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁶ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato

⁷ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁸ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

- **Process Level Controls** (di seguito anche – PLC): riguardano i controlli che operano a livello di processo, svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano;
- **IT General Controls** (di seguito anche ITGC): riguardano i controlli presenti sul/i sistema/i informativo/i propedeutici alla gestione dell’informativa contabile;
- **Entity Level Controls** (di seguito anche ELC): riguardano i controlli trasversali che operano a livello di entità e che supportano, sebbene indirettamente, l’adeguatezza dell’informativa contabile. Hanno un impatto pervasivo sull’efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo.

A tal riguardo, Inwit ha definito norme e adottato metodologie, con l’obiettivo di istituire e mantenere un processo robusto e strutturato per valutare e assicurare l’efficacia del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria.

Il processo prende avvio con la definizione dei dati e delle informazioni ritenute significative ai fini dell’individuazione dei processi e delle attività di controllo su cui concentrare le successive attività di analisi. L’individuazione dei dati e delle informazioni significative è effettuata con riferimento al bilancio d’esercizio ed è basata sulla valutazione di aspetti qualitativi e quantitativi che attengono alla selezione dei conti e dei processi significativi, oltre che alla identificazione dei sistemi in perimetro propedeutici alla gestione ai processi amministrativo contabili. Per la definizione delle grandezze considerate significative ai fini della compliance alla Legge 262/05 è utilizzato un approccio (largamente diffuso a livello internazionale) definito dal Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) nel documento “Auditing Standard n. 5”. Sulla base di tale approccio, viene svolta con cadenza semestrale e sulla base dei valori di bilancio dell’esercizio/semestre precedente appena disponibili, l’attività di “scoping”, definendo:

- **Conti significativi**, ossia la dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per essere considerate “rilevanti”;
- **Processi significativi**, ossia i processi per i quali si ritiene necessario valutare l’efficacia dell’ICFR;
- **Sistemi IT rilevanti**, ossia gli applicativi a supporto delle attività amministrativo-contabili da considerare in fase di verifica.

Sulla base delle attività di *scoping* e dei processi individuati come rilevanti, si procede all’aggiornamento della mappatura dei rischi⁹ standard e degli obiettivi generali di controllo¹⁰, il cui raggiungimento potrebbe essere inficiato per effetto di potenziali errori¹¹ non intenzionali o frodi¹².

La periodicità semestrale di tale attività di mappatura permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull’informativa finanziaria, derivanti dall’evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

⁹ Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

¹⁰ Obiettivi di controllo: l’insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *financial reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni di bilancio” (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da “altri obiettivi di controllo” quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull’esistenza dei beni etc..

¹¹ Errore: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

¹² Frode: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione/aggiornamento dei controlli a fronte dei rischi individuati. In particolare, tale attività consiste nella definizione/adequamento del disegno dei controlli sulla base delle prassi operative in uso al fine di rivedere, modificare o integrare, nella descrizione degli stessi, eventuali cambiamenti intercorsi a livello organizzativo, di processo, di attività di verifica nonché nel garantire una copertura dei rischi e dei relativi obiettivi di controllo, identificati come rilevanti sulla base del processo di *scoping*. L'attività di aggiornamento della mappatura dei controlli assume delle connotazioni specifiche sulla base della tipologia di componente di controllo del Modello analizzata. Nello specifico essa si concretizza nell'aggiornamento:

- dei controlli presenti nelle Risk Control Matrix dei PLC. Tali attività vengono effettuate semestralmente per i processi in scope dai control owner competenti, prima dell'avvio delle attività di testing e nel rispetto delle tempistiche definite dal calendario delle attività, oppure, ogni qualvolta sia necessario a seguito di modifiche sostanziali intercorse a livello di processo o di rischi e relativi obiettivi di controllo.
- dei controlli presenti nelle Checklist degli ELC o nelle Risk Control Matrix degli ITGC, almeno ogni 3 anni, sulla base dei rischi e degli obiettivi di controllo individuati nella fase precedente di processo, considerando le componenti dei Framework di riferimento CoSO e CobIT, o ogni qualvolta si verifichino cambiamenti significativi per i quali si richiede un aggiornamento delle suddette Matrici. Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, finalizzate a verificare il disegno, l'efficacia e l'effettiva operatività dei controlli in essere previsti nel Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

Si specifica che:

- la valutazione del disegno consiste nel verificare che il controllo sia stato adeguatamente disegnato al fine di prevenire / gestire tempestivamente errori/frodi materiali su conti/disclosure significativi a livello di bilancio;
- la valutazione dell'operatività consiste nel verificare che i controlli siano stati effettuati sistematicamente nel corso del periodo oggetto di attestazione;
- la valutazione dell'efficacia dei controlli consiste nel verificare, attraverso specifici test, che il controllo operi secondo le modalità/frequenze dichiarate e che pertanto il relativo obiettivo di controllo risulti coperto.

Tali verifiche vengono effettuate tramite l'esecuzione delle seguenti tipologie di attività:

- Test sui Process Level Control: sono svolti mediante attività di *Test of Design* (ToD) e *Test of effectiveness* (ToE) su base semestrale, secondo logiche rotative o di full testing, garantendo tuttavia la copertura dell'intero set dei controlli in perimetro nel periodo temporale corrispondente all'esercizio. Tali attività di verifica hanno ad oggetto un sottoinsieme di controlli selezionati, cosiddetti "Key Control", ritenuti maggiormente efficaci e, a parità di efficacia, maggiormente efficienti per ridurre i rischi presidiati ad un livello accettabile.
- Test sugli IT General Controls: le attività di test ITGC, eseguite una volta l'anno come da *best practices*, sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno ICT, relativamente ai sistemi informatici a supporto delle procedure amministrativo-contabili, rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di

controllo. L'approccio metodologico seguito per l'esecuzione degli IT General Controls prevede l'esecuzione di attività di testing su un set di controlli selezionati sulla base del framework internazionale CobiT

- Test sugli Entity Level Controls: le attività di test ELC, eseguite una volta l'anno come da best practices, hanno l'obiettivo di individuare eventuali carenze dei controlli strutturali a livello di Legal Entity che renderebbero potenzialmente inefficaci anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi. In tale contesto, l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) è articolata secondo le componenti del Framework di riferimento CoSO. Gli elementi da considerare per l'analisi sono, ad esempio, il sistema di corporate governance, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del risk assessment, etc. In particolare, le attività di test ELC sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di controllo.

Sulla base delle risultanze emerse dalle attività di testing, sia a livello di disegno che di operatività, e di efficacia del controllo è definito un *remediation plan* identificando, per ciascuna carenza rilevata, i relativi piani di azione, le tempistiche di implementazione e l'ownership delle attività. I *remediation plan* sono condivisi con il *management* di Linea, con i Responsabili di funzione e trasmessi al Dirigente Preposto e sono oggetto di monitoraggio periodico (almeno con cadenza trimestrale) sullo stato di avanzamento delle azioni correttive (cd. Attività di follow-up) attraverso consultazione con il management aziendale coinvolto nel rispetto delle deadline previste. Per le carenze maggiormente significative e che potrebbero avere un impatto rilevante sul Financial Reporting, è richiesta una tempestiva implementazione delle azioni correttive e la chiusura delle stesse in coerenza con l'emissione della lettera di attestazione sul Bilancio.

Al termine della fase conclusiva del Monitoraggio è aggiornato il sommario delle problematiche e anomalie riscontrate, che include tutte le carenze di disegno dei controlli per le quali non è stata implementata per tempo l'azione correttiva individuata, e tutte le carenze di efficacia operativa dei controlli potenzialmente idonei.

Nella valutazione dell'impatto delle problematiche rilevate sull'adeguatezza e/o sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili è tenuto in considerazione:

- l'impatto determinato in funzione del valore del conto di bilancio associato e/o delle altre considerazioni di carattere qualitativo;
- la presenza di controlli compensativi (testati ed effettivamente applicati) posti a presidio dello stesso rischio ed in grado di mitigare l'impatto;
- la valutazione della anomalia/problematica, effettuata congiuntamente ad altre eventuali che insistono sulla medesima voce di bilancio o sulla stessa Componente dell'ambiente generale di Controllo.

La significatività della carenza rilevata è misurata in ultima analisi in funzione del confronto dell'impatto determinato, al netto delle possibili azioni mitiganti di cui sopra, e la materialità, così come calcolata ai fini della individuazione dei processi in ambito (scoping).

Il Dirigente preposto sulla base degli esiti delle attività di test e delle eventuali carenze riscontrate esprime la valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria in sede

di relazione finanziaria annuale e semestrale. Nello specifico tale valutazione è sintetizzata nella lettera di attestazione che è redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005).

Il Dirigente Preposto porta periodicamente all'attenzione del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale della Società le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*), e presenta, in occasione di ciascuna adunanza degli stessi, una sintesi delle attività svolte fino alla data.

Il processo di attestazione è guidato dal "Manuale operativo per la gestione delle attività di compliance alla L.262/05" di Inwit, un documento che descrive le modalità di gestione e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) nonché le modalità operative di esecuzione delle attività di testing e le linee guida per la conduzione degli adempimenti e delle attività di monitoraggio ai fini delle attestazioni previste dalla normativa in vigore.

Il Dirigente Preposto, in relazione all'attestazione periodica redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005), mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta, anche per il tramite delle strutture aziendali che ad esso fanno riferimento, nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione del disegno, dell'operatività e dell'efficacia dei controlli, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. Il *management* per il tramite dei control owner competenti ha responsabilità in merito all'identificazione e aggiornamento periodico dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento.

12.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

L'Amministratore Delegato cura nell'ambito del processo di ERM l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) rispetto agli ambiti operativi coperti dalla delega, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Esso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento delle loro attività. Può inoltre chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

12.2 Responsabile della Funzione *Audit*

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Funzione *Audit*, dotato di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Responsabile della Funzione di *Audit*:

- 1) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- 2) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- 3) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferita ai processi esaminati;
- 5) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 6) trasmette le relazioni di cui ai numeri 4) e 5) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo e i rischi, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 7) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione *Audit* espleta il proprio mandato con l'esecuzione di servizi di:

- *assurance*, attraverso interventi di valutazione dei processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione (attività di audit e complementari, c.d. controlli di terzo livello, incluso il monitoraggio ed il *follow-up* sull'attuazione dei piani di miglioramento definiti dalle strutture interessate);
- consulenza, a supporto delle funzioni aziendali, in tema di *governance*, gestione dei rischi e controllo (fra questi, ad esempio, partecipazione a gruppi di lavoro aziendali, ad iniziative formative e a tavoli di *risk response* avviati nell'ambito del processo di risk management, nonché analisi specifiche per contributi professionali).

Il Responsabile della Funzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta. A tal fine, cura la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*) riguardanti condotte anche omissive non conformi a leggi e regolamenti, comunque applicabili ad INWIT, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nella società, tra le quali il Codice Etico e di Condotta e il Modello Organizzativo 231 nell'ambito della responsabilità di gestione del processo affidata all'Organismo di Vigilanza 231 di cui è membro in qualità di componente interno.

Rientrano nell'ambito del *whistleblowing* anche le denunce e gli esposti ricevuti dal Collegio Sindacale. Le segnalazioni possono essere effettuate, anche in modo anonimo, da qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, prestatore di lavoro, nonché terzo in rapporti d'affari con la Società.

La Funzione *Audit* si avvale di risorse professionali e finanziarie congruenti con il proprio mandato organizzativo, nel rispetto dei requisiti di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione richiesti dal Codice di Borsa.

Il Responsabile della Funzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'*International Professional Practices Framework* (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Nel 2020 tale valutazione è stata effettuata secondo le modalità previste dagli Standard attraverso le verifiche interne continuative (supervisione e controllo qualità per ciascun intervento realizzato) e periodiche (è stato completato a tal proposito il *Periodic Self Assessment* 2019-20, con effettuazione delle valutazioni attraverso i modelli/check-list definiti dal Quality Manual dell'*Institute of Internal Auditors*).

Il Responsabile della Funzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

Nell'ambito delle iniziative di miglioramento del framework professionale della funzione Audit si segnala la partecipazione del Responsabile Audit alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi riguardanti la rendicontazione finanziaria periodica e le tematiche di risk assessment (ERM).

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società e deliberato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per il controllo e i rischi, la Funzione *Audit* si avvale per lo svolgimento della propria attività di una società di consulenza individuata a seguito di apposita gara.

12.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo si articola:

- nel Codice etico e di condotta, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;

- nei “principi generali del controllo interno”, strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nel corso del 2020 il Modello Organizzativo è stato aggiornato il 30 luglio e il 20 ottobre 2020 per recepire le novità normative in tema di reati tributari, nonché quelle introdotte dal D.Lgs. n. 75 del 14 luglio 2020 di attuazione della c.d. Direttiva PIF (Direttiva UE del 5 luglio 2017), in tema di lotta contro la frode che leda gli interessi finanziari dell'Unione.

In data 4 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Modello Organizzativo della Società, tenuto anche conto, *inter alia*, del mutato assetto organizzativo, dell'aggiornamento dei processi e delle attività sensibili potenzialmente esposte a rischio reato, in conformità alle recenti novità normative.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per la Società e costituisce una componente integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, le relative funzioni, fino al 23 aprile 2020 sono state attribuite al Collegio Sindacale, in analogia con l'impostazione adottata dalla ex Capogruppo Telecom Italia; il Consiglio di Amministrazione, nominato a valle della fusione di Vodafone Towers in Inwit, ha nominato un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale (quattro membri) di cui fanno parte anche un componente del Collegio Sindacale e il responsabile della funzione Audit, in veste di membro interno.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e relativi esiti. L'Organismo di Vigilanza è supportato nella propria attività dalla Funzione *Legal & Corporate Affairs* della Società che ha il compito di effettuare specifici interventi di *compliance*, anche sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi inviati trimestralmente all'Organismo di Vigilanza da parte delle Funzioni della Società.

Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza, nella nuova composizione, ha tenuto 7 riunioni, a cui hanno partecipato tutti i componenti e la durata media delle citate riunioni è stata di circa tre ore (2 sono state le riunioni nella precedente composizione).

L'Organismo di Vigilanza ha presentato al Consiglio di Amministrazione (nella riunione del 4 febbraio 2021) la propria relazione sull'attività svolta nel periodo da maggio a dicembre 2020.

Nel 2021, alla data di pubblicazione della presente Relazione, si sono tenute 4 riunioni.

La Funzione *Legal & Corporate Affairs*, a sua volta, si è avvalsa del supporto della Direzione *Compliance* di Telecom Italia in forza di apposito incarico per la prestazione di servizi.

Sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance, è presente una sezione di sintesi dedicata al Modello Organizzativo 231 della Società. A INWIT si applica, in via transitoria, la *Policy* anticorruzione del Gruppo TIM che costituisce il quadro sistematico di riferimento in materia di divieto assoluto di pratiche corruttive.

12.4 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio individuale di Inwit S.p.A. e revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC") per il periodo 2015 – 2023.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Inwit è coordinata dal CFO (che è anche Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società), sotto la supervisione del Collegio Sindacale.

La Società ha adottato, dopo approfondita istruttoria da parte del Collegio Sindacale, una nuova procedura contenente le linee guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione (e/o al suo network), in quanto la precedente (predisposta da TIM S.p.A. e applicata anche dalle società da questa controllate) faceva riferimento all'assetto azionario ante operazione di integrazione con Vodafone e disciplinava i conferimenti degli incarichi nell'ottica di un revisore unico di gruppo.

il documento descrive le modalità operative, a cui si devono attenere le funzioni aziendali interessate, relative al processo di selezione e nomina della società di revisione per il conferimento dell'incarico di revisione legale e all'affidamento di incarichi alla stessa aventi ad oggetto alcune tipologie di servizi (Audit Services; Audit Related Services; Non Audit Services),

12.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come da Statuto (art. 18) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 31 marzo 2020, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo a valle della fusione di Vodafone towers in Inwit, ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di INWIT, Diego Galli responsabile della funzione *Administration, Finance and Control & Business*

Support (funzione ridenominata alla data della presente Relazione *Administration, Finance & Control*) e *Chief Financial Officer* della Società.

In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è riconosciuta una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*. In relazione a tale ambito, il dirigente preposto è supportato dall'Amministratore Delegato, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e i rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

12.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e altri ruoli e funzioni aziendali

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 12.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. il responsabile della Funzione *Audit*, che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 12.2);
5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 12.5);
6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza.

Le attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale sotto questo profilo Inwit aderisce senza eccezioni.

13. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 maggio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti e con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (i.e. 22 giugno 2015). Successivamente, la Procedura è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, in esito

ad approfondita istruttoria curata dal Comitato per il controllo e i rischi ed è divenuta efficace dal 1° gennaio 2019.

La Procedura è stata oggetto di ulteriori modifiche in data 23 aprile 2020 e 10 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i principali elementi della Procedura, rinviando per i dettagli al documento pubblicato sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

I pareri sulle operazioni con parti correlate di minore o di maggiore rilevanza sono espressi dal Comitato Parti Correlate.

In particolare, la Procedura qualifica di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate quando almeno uno degli indici di rilevanza - quali definiti dal Regolamento Consob (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo, indice di rilevanza delle passività) - risulti superiore alla soglia del 5%.

In caso di parere negativo del Comitato Parti Correlate al compimento di un'operazione di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione, laddove non voglia adeguarsi a detto parere, può assoggettare il compimento dell'operazione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria. L'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci votanti, diversi dagli eventuali soci correlati, esprima voto contrario all'operazione, sempre che i soci diversi dai soci correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

La Procedura classifica le operazioni in distinte categorie, sulla base delle quali applica diversi criteri di validazione e di approvazione. A tal fine, la Procedura opera una ripartizione, di ordine qualitativo, tra operazioni ordinarie o non ordinarie e riporta inoltre criteri di tipo quali-quantitativo distinguendo ulteriormente tra operazioni di "minore rilevanza", "non rilevanti" ed "escluse".

Secondo quanto previsto dalla Procedura per "operazioni ordinarie" si intendono quelle "che rientrano nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e dalla connessa attività finanziaria. Nel valutare se un'Operazione rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa, potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi: l'oggetto dell'Operazione; la ricorrenza dell'Operazione nell'ambito dell'attività della società che la compie; la dimensione dell'Operazione; i termini e le condizioni contrattuali applicati, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà; la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; il momento di approvazione e di perfezionamento dell'Operazione".

Sono considerate "Operazioni Escluse" (in quanto tali escluse dall'applicazione della Procedura): le "Operazioni di Importo Esiguo" (i.e. il cui controvalore sia pari o inferiore ad euro 50.000); le "Operazioni Infragruppo" (i.e. con proprie società controllate, anche congiuntamente, o collegate oppure fra società controllate o collegate ad INWIT a condizione che nelle società controllate o proprie collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di Inwit); le deliberazioni dell'Assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma e 2402 del codice civile; le deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Consob; i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati

dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive; le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Consob esclude dal suo ambito d'applicazione.

Sono classificate "Operazioni Non Rilevanti", escluse dall'applicazione del Regolamento Consob, le operazioni ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 50.001 ed euro 1.500.000, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Sono classificate dalla Procedura "Operazioni di Minore Rilevanza" tutte le Operazioni diverse da quelle di Maggiore Rilevanza, da quelle Non Rilevanti e da quelle Escluse. Fermo restando gli adempimenti degli obblighi in materia di informazioni privilegiate, la Procedura prevede, "in parziale deroga al Regolamento Consob, che "l'informativa su eventuali Operazioni di Minore Rilevanza approvate e/o concluse nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate è effettuata di norma entro 15 giorni dalla relativa approvazione e/o conclusione, e comunque al più tardi entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento".

Da luglio 2019 il processo relativo alle operazioni con parti correlate viene supportato dal funzionamento di un applicativo informatico, attraverso il quale ciascun responsabile di Funzione aziendale deve segnalare qualsiasi operazione con parte correlata intenda realizzare, a prescindere dal valore della stessa.

Si segnala che la Procedura, pubblicata sito internet www.inwit.it, è in fase di rivisitazione e adattamento alla luce del recepimento della Direttiva EU 2017/828 (c.d. Shareholders Rights 2) e delle conseguenti modifiche al Regolamento Parti Correlate di Consob.

14. Nomina dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti; i membri del Collegio Sindacale dovranno appartenere ad entrambi i generi nel rispetto della disciplina vigente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le società e la borsa.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal presente Statuto, conforme alla disciplina vigente relativa all'equilibrio tra generi.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

1) qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna Lista Qualificata (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

2) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) da ciascuna Lista Qualificata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla terza lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, è tratto 1 Sindaco effettivo;

3) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla Lista Qualificata che risulta essere la seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

4) qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate, (i) dalla Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, (ii) dalla seconda Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, e (iii) dalla terza Lista Qualificata è tratto 1 Sindaco effettivo.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei Sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, il secondo del genere più rappresentato eletto dalla lista più votata decade per assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della predetta lista, l'Assemblea nomina il Sindaco effettivo o Supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito nel rispetto delle disposizioni di legge.

È nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla lista meno votata da cui è stato tratto un componente effettivo.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto da una lista subentra, per quanto applicabile e fermo il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla medesima lista da cui è stato tratto il Sindaco cessato. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto dei requisiti di legge e di statuto.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di

convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2018-2019- 2020; sulla base delle liste presentate dai soci sono stati nominati ai sensi di statuto:

- dalla lista presentata dal socio Telecom Italia S.p.A., risultata prima per numero di voti con il 71,75%, i Sindaci effettivi Umberto La Commara e Michela Zeme e il Sindaco supplente Elisa Menicucci;
- dall'altra lista presentata da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori internazionali (c.d. lista di minoranza), il Sindaco effettivo Stefano Sarubbi e il Sindaco supplente Roberto Cassader.

Come da Statuto, il Dottor Stefano Sarubbi, tratto dalla lista di minoranza, è stato inoltre eletto Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha, altresì, stabilito i compensi annuali in euro 50.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi ed in euro 70.000 per il Presidente del Collegio Sindacale, comprensivi dell'emolumento per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo n. 231/2001. Il Collegio Sindacale ha svolto, su attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione, le funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001, fino alla scadenza anticipata del Consiglio di Amministrazione.

In data 23 aprile 2020 il nuovo consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 5 maggio 2020 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, un Organismo di Vigilanza, separato dal Collegio Sindacale (vedi paragrafo 12.3).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it.

Il triennio di mandato del Collegio Sindacale si è concluso il 31 dicembre 2020 e pertanto l'Assemblea degli Azionisti convocata per il 20 aprile 2021 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale.

Nel 2020 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di revisione, vigilando tanto sul rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto sulla natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati ad Inwit da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Nella riunione del 17 febbraio 2021 il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana dei propri componenti, verificando altresì, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, il possesso da parte degli stessi, nel loro complesso, delle competenze nel settore in cui opera la Società. Il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione avvalendosi del supporto della società di consulenza Russell Reynolds e finalizzato la propria relazione in data 25 febbraio 2021. Il Collegio Sindacale ha riferito al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2021 sull'esito del processo di autovalutazione, che è marcatamente positiva, in termini di profilo quali-quantitativo ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo tra i suoi membri.

Il Collegio Sindacale, sempre nell'ambito dell'autovalutazione, ha raccomandato, data la complessità e la futura evoluzione della realtà aziendale, un'adeguata continuità rispetto al presente mandato nella composizione del nuovo organo collegiale, nonché per le nuove figure da inserire, un alto livello di professionalità, possibilmente con esperienze maturate in società quotate, in settori analoghi e con rilevanti complessità sia gestionali che di governance e disponibilità di tempo per un incarico molto impegnativo e complesso.

Nel corso del 2020 si sono tenute 29 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 11, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e dieci minuti (escluse congiunte). La percentuale di presenze è stata del 100%.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2020 (fino al momento della nomina dell'Organismo di Vigilanza, separato) 2 specifiche riunioni, in qualità di Organismo di Vigilanza; la durata media delle citate riunioni è stata di circa un'ora e cinquanta minuti.

Nel 2021, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute 4 riunioni del Collegio Sindacale, oltre a ulteriori 3 riunioni in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi.

La Tabella 3 fornisce le informazioni in merito all'attuale composizione del Collegio Sindacale.

Politiche di diversità

Lo statuto sociale, nella parte relativa alla nomina del Collegio Sindacale, tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Peraltro, nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione ha previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applichi in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Lo Statuto modificato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2020 al riguardo fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente; sulle modifiche allo Statuto si rimanda al paragrafo 4.

Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 22 dello statuto sociale.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nell'ambito di INWIT S.p.A., a riporto del *Chief Financial Officer*, è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria e con tutti gli azionisti (Investor Relations Manager). La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con gli investitori e analisti equity. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2020 numerosi eventi con investitori nazionali ed internazionali: sono state organizzate conference call sui risultati, Roadshow all'estero, incontri presso le sedi di INWIT e partecipazioni a conferenze di settore con investitori di INWIT e potenziali tali. Gli investitori raggiunti nel corso del 2020 sono stati oltre 700, con l'obiettivo di ampliare la base degli investitori sulle maggiori piazze finanziarie internazionali. Nel corso del 2020, ad eccezione del mese di gennaio, a causa della pandemia, tutti gli incontri si sono tenuti in modalità virtuale attraverso conference call, video conferenze o telefonate dirette.

Inwit inoltre ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti. Le informazioni sono pubblicate sia in lingua italiana che inglese al fine di assicurare la parità di accesso delle informazioni a tutti gli investitori sia nazionali che esteri.

I riferimenti per gli investitori all'interno di Inwit sono:

Inwit S.p.A. – *Investor Relations*

Via Gaetano Negri, 1 - 20123 – MILANO

E-mail: ir@inwit.it

17. Assemblee

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). È inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2020 si sono svolte tre riunioni assembleari: alla riunione del 20 marzo sono intervenuti 5 amministratori su 11; nelle riunioni del 6 aprile e del 28 luglio 2020 sono intervenuti rispettivamente 11 e 8 Amministratori, su un totale di 13 Amministratori in carica.

Si segnala che le Assemblee del 6 aprile e del 28 luglio 2020 si sono svolte con le modalità consentite dal Decreto Legge n. 18/2020, che ha introdotto alcune norme eccezionali legate all'emergenza COVID-19 applicabili alle assemblee delle società quotate; le citate Assemblee si sono svolte esclusivamente con modalità di partecipazione da remoto, attraverso mezzi di telecomunicazione e, ferma la possibilità del voto a distanza; l'intervento e il voto in assemblea si sono realizzati tramite il rappresentante designato nominato ai sensi dell'articolo 135-undecies del (TUF), individuato nello Studio Legale Trevisan & Associati.

Sin dal 2015, la Società si è dotata, per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, di un regolamento assembleare reperibile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

INWIT ha predisposto, in via volontaria, per il terzo anno la Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pur non rientrando nei parametri di applicazione della predetta normativa. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Sostenibilità.

La DNF è sottoposta ad attività di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., attuale revisore della Società, in linea con quanto previsto dal citato decreto legislativo e dalla prassi prevalente.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nulla da segnalare.

20. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance è stata messa a disposizione di tutti i Presidenti dei Comitati endoconsilari ed esaminata dal Comitato per il controllo e i rischi (che in INWIT è

competente altresì del monitoraggio rispetto alle *best practice* in materia di *governance*) e dal Collegio Sindacale, nel corso di più riunioni congiunte; nella riunione del 1° marzo 2021 il citato Comitato ha esaminato la presente Relazione (alla luce del “Format” pubblicato da Borsa Italiana a gennaio 2019) sulla quale ha formulato parere favorevole.

Con particolare riferimento alle aree su cui è stata sollecitata una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa, si osserva quanto segue.

- La sostenibilità è diventata parte integrante delle strategie aziendali con l’obiettivo di generare valore in una prospettiva di lungo periodo e contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui la società opera oltre che degli attori che compongono la sua catena del valore.

In questa direzione Inwit nel 2020 ha avviato un processo di *stakeholder engagement* finalizzato alla condivisione di obiettivi e finalità con gli *stakeholder* che ha portato alla definizione della nuova matrice di materialità approvata dal Comitato Sostenibilità e riportata nella Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF); la matrice individua i temi che Inwit ed i propri *stakeholder* ritengono prioritari.

È stato quindi definito un nuovo Piano di Sostenibilità triennale valido per il periodo 2021 – 2023, coerente con la matrice di materialità e sviluppato a partire dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi *Sustainable Development Goals*.

Il nuovo Piano di Sostenibilità è focalizzato su 5 aree di impegno (*Governance, People, Environment, Innovation, Community*) ed è composto di 7 obiettivi di medio-lungo termine, 12 linee di azione e 25 attività.

Gli obiettivi del nuovo Piano sono:

- sviluppare e mantenere un sistema di *governance* allineato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali, intervenendo sul sistema di deleghe e responsabilità in materia di sostenibilità;
- favorire il coinvolgimento, il benessere e lo sviluppo delle nostre persone, con azioni volte a sviluppare il talento e le competenze, ad accrescere la *Corporate Identity*, a promuovere la consapevolezza su *Diversity e Inclusion*;
- garantire elevanti standard di sicurezza lungo la catena del valore promuovendo la cultura della salute e della sicurezza;
- raggiungere la carbon neutrality al 2025, attraverso la definizione di una strategia climatica che passa per l’implementazione di un sistema di *Energy e Carbon Management*;
- ridurre l’impronta ambientale con un approccio di economia circolare;
- supportare gli operatori nella digitalizzazione del Paese, attraverso la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate, innovative e di qualità che abilitino l’adozione di tecnologie abilitanti strategiche, sostenibili e resilienti.
- contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità, promuovendo e sviluppando progetti di collaborazione per aumentare la copertura di Comuni di minori dimensioni, aree rurali e siti di elevato valore sociale e culturale.

Nel 2020 alcuni dei target del precedente Piano di Sostenibilità sono stati inseriti nel sistema di MBO per l'Amministratore Delegato e della prima linea, oltre che nel piano LTI.

- In tema di informativa pre-consiliare si richiama il paragrafo 4.3 della Relazione. Inoltre, si evidenzia che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che, impregiudicato quanto previsto dallo Statuto in materia di convocazione (5 giorni antecedenti la riunione e 12 ore in caso di convocazione di urgenza), il Presidente compie ogni ragionevole sforzo affinché l'avviso di convocazione sia inviato entro il 7° giorno precedente la data della riunione o, in caso di urgenza, con un preavviso di almeno 24 ore.

I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione restano un punto di attenzione in Inwit, in termini di tempestività, fruibilità e completezza. E' condivisa la consapevolezza della necessità di accrescere l'efficacia (nonché efficienza, vista la numerosità degli argomenti) del processo di preparazione dei lavori consiliari, tenendo conto delle esigenze da parte del Board nel suo *plenum* e la complessità delle tematiche e la delicatezza delle decisioni rimesse alla valutazione degli organi sociali.

- Inwit fa propri i criteri del Codice di Autodisciplina per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti; il Consiglio di Amministrazione effettua la valutazione dei requisiti e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati o comunque nella disponibilità della Società. La Società nel valutare i requisiti di indipendenza dei suoi componenti non si è discostata dall'applicazione dei criteri individuati nel Codice di Autodisciplina e non si sono verificati casi di disapplicazione motivata di uno o più criteri di indipendenza; anche il Collegio Sindacale ha puntualmente vigilato sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza da parte del Consiglio di Amministrazione (cfr. punto 4.7 della Relazione).

L'adeguamento al nuovo Codice di corporate governance rappresenterà peraltro l'occasione per affinare ulteriormente il presidio della materia.

- Nell'ambito dell'autovalutazione del Board, tutti i Consiglieri non esecutivi ritengono che il tema strategico sia stato adeguatamente discusso in Consiglio, avendo avuto quindi la possibilità di contribuire nella definizione di massima del piano strategico della Società. Un buon esempio è stata la discussione approfondita nel corso di più riunioni del piano industriale, con una chiara identificazione degli ambiti di sviluppo;
- In occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 marzo 2020, è stata data pubblicità del deposito delle liste dei candidati e delle proposte, da parte dell'Azionista Tim, connesse alla nomina, anticipatamente rispetto al termine previsto dalla normativa regolamentare. Un'ampia e dettagliata relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione che, nella citata occasione, non ha formulato proposte. Nella citata relazione sono stati espressamente richiamati, *inter alia*, gli impegni previsti del framework agreement sottoscritto in data 26 luglio 2019 tra TIM S.p.A., Vodafone Europe B.V., Vodafone Italia S.p.A. e la Società (ed al quale ha successivamente aderito Vodafone Towers S.r.l.) relativi alla presentazione della lista da parte di TIM S.p.A.

- Il Consiglio di Amministrazione di INWIT ha definito nel marzo 2017 il piano di successione da attivare in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente. Alla data della Relazione, sono in corso le attività per l'aggiornamento del piano di successione, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre 2021. La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

Per una descrizione del processo relativo alle tavole di rimpiazzo, cfr. paragrafo 4.1.

- La Politica di Remunerazione di Inwit contribuisce al raggiungimento delle priorità strategiche aziendali, promuovendo l'allineamento degli interessi del *management* alla creazione di valore sostenibile per gli *stakeholder* nel medio-lungo termine, e ha l'obiettivo di attrarre, trattenere e motivare persone di elevato profilo professionale e manageriale che costituiscono un fattore determinante per il successo dell'Azienda.

Il collegamento tra la remunerazione e gli interessi nel medio-lungo periodo dell'Azienda è garantito dalla combinazione di sistemi di incentivazione variabile di breve termine (MBO annuale) e sistemi di incentivazione variabile di lungo termine (piani LTI), connessi al raggiungimento dei principali obiettivi economico-finanziari e di sviluppo del business contenuti nel Piano Strategico e di obiettivi di natura ESG, orientati alla crescita sostenibile, contenuti nel Piano di Sostenibilità

La Politica in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di INWIT è stata definita in coerenza con le previsioni normative e statutarie e con il Codice di Autodisciplina. L'Assemblea degli Azionisti del 20 Marzo 2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020 – 2022, determinandone l'emolumento complessivo in euro 900.000 annui lordi; successivamente, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 maggio 2020, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, ha deliberato la ripartizione dell'emolumento complessivo.

Sul tema "Severance", il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 luglio 2019 la policy sul trattamento rivolto agli Amministratori Esecutivi e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche. La severance si applica nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di amministrazione o cessazione del rapporto di lavoro dipendente, senza giusta causa e prevede la corresponsione di una indennità definita in numero massimo di annualità di retribuzione.

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	960.200.000	100,00	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie
Azioni con diritto di voto limitato	Non applicabile	=	=	=
Azioni di risparmio	Non applicabile	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non applicabile	=	=	=
Warrant	Non applicabile	=	=	=

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
VODAFONE GROUP PLC	Central Tower Holding Company B.V.	33,2%	33,2%
TELECOM ITALIA SPA	Daphne 3 S.p.A	30,2%	30,2%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Parti Correlate		Comitato Sostenibilità		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	TOURNON Emanuele	1960	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	M		X			-	13/13									
Amministratore Delegato ◊ •	FERIGO Giovanni	1959	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	M	X				-	15/15									
Amministratore	BELLEZZA Giovanna	1968	02/10/2021	02/10/2021	Prossima Assemblea	Cfr. par. 4.2		X				4/4								2/2	M
Amministratore	CAVATORTA Laura	1964	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	m			X	X	1	15/15			13/13	M				6/6	P
Amministratore	CORDA Antonio	1973	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	M		X			-	13/13	8/8	M	9/9	M					
Amministratore	COSSELLU Angela Maria	1963	23/04/2021	23/04/2021	31/12/2022	Cfr. par. 4.2			X	X	1	12/12	8/8	P			10/11	M			
Amministratore	DI BARTOLOMEO Sabrina	1971	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	M		X				13/13								6/6	M
Amministratore	HERNANDEZ Sonia	1973	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	M		X				12/13									
Amministratore	MAZZA Rosario	1983	02/10/2021	02/10/2021	Prossima Assemblea	Cfr. par. 4.2			X	X		3/4			3/3	P	6/6	M			
Amministratore	NUZZOLO Agostino	1968	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2022	M		X				12/15	7/8	M							
Amministratore	RAVERA Secondina Giulia	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	m			X	X	2	15/15	13/13	M			11/11	P			
Amministratore	ROCCHIO Fabrizio	1964	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	M		X				13/13								6/6	M
Amministratore	VALSECCHI Francesco	1964	31/03/2021	31/03/2021	31/12/2022	m			X	X	1	13/13	8/8	M						6/6	M

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CDA 15 CCR 13 CNR 13 CPC 11 COSOS 6 CS 18 (oltre 11 congiunte CCR) Quorum presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1.0%

NOTE - I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Sostenibilità	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	PELUSO Piergiorgio	1968	15/05/2015	15/05/2019	30/03/2021	M		X				2/2						
Amministratore	BALZANI Francesca	1966	13/04/2018	13/04/2018	30/03/2021	M		X				2/2	4/5	M				
Amministratore ◦	BIGNAMI Enrico Maria	1957	13/04/2018	13/04/2018	30/03/2021	Nomina			X	X		2/2			4/4	M		
Amministratore	BONINO Gigliola	1966	13/04/2018	13/04/2018	30/03/2021	M		X				2/2						
Amministratore	CAVALERI Barbara	1969	31/03/2021	31/03/2021	22/04/2021	M		X				1/1						
Amministratore	GUARNA Luca Aurelio	1972	20/04/2017	20/04/2017	30/03/2021	M			X	X		1/2	5/5	P				
Amministratore	NARDELLO Carlo	1964	15/05/2019	15/05/2019	01/10/2021	M		X				10/10					4/4	M
Amministratore	PASSEGGIO Filomena	1952	20/04/2017	20/04/2017	01/10/2021	M			X	X		10/10			10/10	P		

Nel 2020 si è tenuta 1 riunione del Comitato strategico (composto dai Consiglieri Peluso, Presidente, Ferigo, Bignami, Nardello e Ravera); detto Comitato non è stato ricostituito dopo la nomina del CdA in carica dal 31 marzo 2020

NOTE - I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).
- Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere

Si indicano di seguito le **cariche ricoperte dagli Amministratori**, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi del terzo capitolo "Composizione del Consiglio di Amministrazione" paragrafo 3.2 dei Principi di autodisciplina di Inwit.

Laura Cavatorta	Consigliere indipendente SNAM S.p.A.
Angela Maria Cossellu	CEO Zurich Insurance Company
Secondina Giulia Ravera	Consigliere indipendente A2A S.p.A. e Reply S.p.A.
Francesco Valsecchi	Consigliere di Amministrazione Anima Holding S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio***	Numero altri incarichi ****
Presidente	SARUBBI Stefano	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	29/29	12
Sindaco effettivo	LA COMMARA Umberto	1967	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	28/29	11
Sindaco effettivo	ZEME Michela	1969	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	28/29	10
Sindaco supplente	MENICUCCI Elisa	1980	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	CASSADER Roberto	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	=	=

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2020: non sono intervenute cessazioni nel corso dell'esercizio 2020

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 29 - *Quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). Per la nomina del Collegio Sindacale in carica non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista in quanto la stessa è stata effettuata in sede di atto costitutivo.
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob